



Il Volto Santo

di Manoppello

Anno CIV - n. 1 Giugno 2019

Sped. abb. post. gr. IV - Pubbl. inf. 50%

Sommario

Editoriale	3
Omnis Terra 2019	5
Dio si è davvero fatto uomo e rimane con noi	6
È come guardare un vero volto umano	10
La scomparsa di Daisy Neves	
La Missionaria del Volto Santo	11
Messaggio in memoria di Daisy Neves	14
Un santuario in cima alla collina in Italia custodisce il vero velo della Veronica	16
Intervista all'artista Giovanni Gasparro	18
“Il Santuario del Volto Santo di Manoppello ha spiccato il volo (e che volo !)”	20
Volto Santo, Sindone, Sudario di Oviedo	24
Padre Domenico e alcuni fenomeni mistici	27
La compagnia del Volto Santo	30
Il Cammino del Pellegrino	31
Intronizzazioni del Volto Santo nel Mondo	32
Nuova sacrestia al Volto Santo	33
Notizie in breve	34
Vita del Santuario	41
Pellegrinaggi	48

Direttore responsabile: Padre Carmine Cucinelli

Collaboratori: P. Domenico Del Signore, P. Germano Di Pietro, P. Paolo Palombarini, P. Vito Volpe, Antonio Bini, Serena Carestia, Fabrizio Tricca, Giuseppe Di Francescantonio, P. Clemente Agostini, sr. Petra-Maria Steiner

Impaginazione e stampa: Arte della Stampa S.r.l. - Via Mascagni, 22
66020 Sambuceto (CH) - Tel. 085 4463200 - artedellastampa@gmail.com

Direzione, redazione e amministrazione: Basilica del Volto Santo
Via Cappuccini, 26 - 65024 Manoppello (PE) - CCP n. 11229655

Abbonamento: Annuo € 15,00 - Sostenitore € 20,00

GIUGNO 2019 - Anno 104 n. 1

Sped. in abb. postale gr. IV - Pubbl. int. 50% - Aut. Trib. di Pescara n. 73 del 10/2/1954



Rivista della Basilica del Volto Santo

Fondata nel 1906 da p. Francesco da Collarmente

65024 Manoppello (Pescara - Italy)

Tel. +39 085 859118 / + 39 085 4979194

Fax +39 085 8590041

E-mail: voltosanto@tiscali.it - info@voltosanto.it

www.voltosanto.it

**Devoto del Volto Santo,
collabora alla diffusione della Rivista,
rinnova la tua solidarietà
e diffondilo nel tuo ambiente.**

Grazie!

di padre Carmine Cucinelli

Cari lettori,

una grande collaboratrice, una vera “Missionaria del Volto Santo”, la signora Daisy Neves, filippina di nascita, ma residente a Bellevue, Wa, USA, è tornata alla casa del Padre, all’età di 80 anni, ricca di meriti, dopo una grave malattia, sopportata con fede e con eroica forza cristiana. La ricordiamo con affetto e gratitudine per il suo instancabile lavoro per far conoscere nel mondo il Volto di Gesù: negli Stati Uniti, in Canada e nelle Isole Filippine. Con lei il santuario ha avuto una svolta: è stato portato il Volto Santo (una copia) da Manoppello al mondo. Leggete di seguito i particolari. Un particolare evento si è avuto all’inizio dell’anno per la festa “Omnis Terra”. Un cardinale e due arcivescovi hanno concelebrato e benedetto insieme il popolo con il reliquiario del Volto Santo. Potete leggere di seguito la splendida e profonda omelia del cardinale Müller. Il Volto Santo è stato mandato in onda da una TV americana.



L'arcivescovo Forte, il cardinale Müller e l'arcivescovo Cordileone sorreggono il Volto Santo (da sin.)



Daisy Neves

Paul Badde intervista il famoso pittore Giovanni Gasbarro. Antonio Bini ci riporta al 1999 al tempo della conferenza alla stampa internazionale quando venne dato lo “storico” annuncio che “La Veronica romana è stata ritrovata a Manoppello”, notizia che ha fatto accorrere al nostro santuario le più importanti televisioni del mondo. È stato l’inizio dei pellegrinaggi di massa e delle visite di alti prelati: vescovi, cardinali, Papa.

Padre Paolo Palombarini spiega la sovrapposizione tra i teli sepolcrali della tomba di Gesù: Volto Santo, Sindone, sudario di Oviedo. Di seguito padre Eugenio di Gamberardino, vice procuratore per le cause dei santi, riporta alcune testimonianze sulla vita di padre Domenico. Riportiamo anche il romanzo, opera di un giovane scritto-

re di Avezzano (AQ), Francesco Proia, dal titolo: “Con la compagnia del Volto Santo”, con il quale l’autore racconta il viaggio della sacra Reliquia da Roma a Manoppello, con un intreccio avvincente di episodi, ma anche con approfondimenti sul significato e la storia del Volto Santo. Portiamo a conoscenza che il santuario dal giorno di Pasqua di quest’anno è dotato di una nuova sacrestia, più adeguata alle necessità liturgiche.

Seguono molte altre notizie in breve, l’elenco dei pellegrinaggi e l’album fotografico.

*Buona lettura
e buone vacanze!*



Vetrata della nuova sacrestia prodotta dalla Ditta “Lauretana Arte” di Mombraccio (PU)

LA BENEDIZIONE DEL MONDO CON IL VOLTO SANTO DI MANOPPELLO

L'edizione della festa "Omnis Terra" di quest'anno, 20 gennaio, la quarta dal 2016, è stata solennizzata dalla presenza di Sua Eminenza il cardinale Gerhard Ludwig Müller, Prefetto emerito della Congregazione per la Dottrina della Fede e da due Arcivescovi: Mons. Salvatore Cordileone, dell'arcidiocesi di San Francisco, California, USA e Mons. Bruno Forte dell'arcidiocesi di Chieti-Vasto. Concelebrazioni altri cinque sacerdoti, tra cui: il padre Provinciale padre Nicola Galasso, padre Carmine Cucinelli, rettore del santuario, il segretario del Cardinale e due sacerdoti brasiliani. Il Cardinale tiene una stupenda omelia che riportiamo in seguito. La chiesa era gremita di gente. Alla fine della Messa, è stato prelevato il reliquiario del Volto Santo e si è effettuata una breve processione sul piazzale antistante la chiesa e al termine, il Cardinale insieme ai due arcivescovi hanno benedetto i fedeli in chiesa e il mondo intero. La santa Messa è stata trasmessa in diretta televisiva mediante canale YouTube, per interessamento e l'aiuto di Fabrizio Franceschelli di Chieti, per cui molti all'estero, specialmente in Germania, hanno seguito in diretta l'evento.

Questo evento ricorda quello voluto per la prima volta nel 1208 da Innocenzo III, nella seconda domenica successiva all'Epifania, detta di «Omnis Terra», da un passo del Salmo 65 che recita:

Omnis terra adoret te, et psallat tibi, «Tutta la terra ti adori [o Dio], a te canti inni» (Sal 65,4). In quella circostanza Papa Innocenzo III concesse l'indulgenza ai fedeli che pregavano davanti alla sacra immagine e istituì una processione, che divenne un evento annuale, in cui il Papa portava il Velo della Veronica da San Pietro alla chiesa di Santo Spirito in Sassia (oggi anche Santuario della Divina Misericordia).

Ormai sta diventando abituale e ogni anno si va sempre di più affermando come terza festa del Volto Santo, dopo quella della terza domenica di maggio ed il 6 agosto, festa della Trasfigurazione.



Un momento della celebrazione. Da sinistra l'arcivescovo Forte, il cardinale Müller, P. Paolo Palombarini e l'arcivescovo Cordileone

Dio si è davvero fatto uomo e rimane con noi

Omelia cardinale Gerhard Müller - Manoppello, 20 gennaio 2019

Nei discorsi di addio pronunciati da Gesù nel periodo in cui si avvicinava la sua Passione, Egli risponde alla richiesta dell'apostolo Filippo. E con questa risposta, Egli ci conduce al centro della nostra fede. Dopo che Gesù aveva detto: «Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto» (Gv 14,7), Filippo si chiese come fosse possibile vedere Dio, che «abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo» (1Tm 6,16). E la risposta di Gesù fu: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,9).

Ed è così che, quando ci troviamo di fronte a Gesù faccia a faccia, guardando il suo volto umano, vediamo nei suoi occhi il potere benevolo, esaminante, giudicante e salvifico dell'amore, che è Dio nell'unità e nella comunione di Padre, Figlio e Spirito Santo. Con i nostri occhi corporali vediamo Gesù, riconoscendo la sua natura e il suo potere divino con «gli occhi illuminati del nostro cuore» (Ef 1,18). Nella persona divina conferita al Figlio dal Padre, l'eterna natura divina di Cristo si unisce alla natura umana che Egli prese su di sé.



Il cardinale Gerhard Müller



Il cardinale G. Müller durante l'omelia

È soltanto attraverso Gesù che possiamo giungere al Padre, perché Lui solo colma l'infinita distanza tra creatura e Creatore. «Uno solo, infatti, è il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù» (1Tm 2,5). Egli è l'universale disegno salvifico di Dio fattosi carne, «il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1Tm 2,4). Nella sua natura umana, Gesù è la via attraverso la quale verità e vita sono entrate in questo mondo (cfr. Gv 14,6).

L'apostolo Paolo chiama la natura umana di Cristo, con cui riconosciamo la gloria di Dio, venendo colmati di essa, "icona di Dio": *imago Dei*, immagine di Dio (2Cor 4,4). Non si tratta di un'immagine di Dio concepita da una mente finita e fatta da mani d'uomo. Ancor prima dell'Incarnazione del Verbo, il Figlio – nel Dio trinitario – è l'immagine dell'essenza di Dio Padre, o, detto con le parole greche del Nuovo Testamento: «l'impronta della sua sostanza»

(Ebr 1,3). Cristo è Dio vero, da Dio vero. Nell'oscurità del peccato che acceca la mente degli increduli (cfr. 2Cor 4,4), Dio ha acceso la sua luce nei cuori dei fedeli affinché, sul volto di Cristo, potesse risplendere la conoscenza della gloria divina (cfr 2Cor 4,6).

Colui che con la sua parola ha dato vita a tutta la Creazione, diventa un uomo come noi ed «è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato» (Ebr 4,15), dal quale ha voluto liberarci.

«Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù» (Ebr 2,14s.).

E noi riconosciamo questo quando guardiamo Gesù negli occhi, offrendoci senza malizia al suo sguardo. Dio ci abbraccia con la sua infinita misericordia, e il suo amore è così grande che Egli non solo muore per noi, ma come noi. Ha portato il peso dei nostri peccati fino alla morte sulla Croce e li ha portati persino nella tomba. La morte non ha più potere su Gesù e su di noi, che formiamo un solo corpo con Cristo. È questo il Credo della Chiesa, che Paolo consegnò ai Corinzi così come egli stesso lo aveva ricevuto: «Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1Cor 15,3-5).

Il Vangelo di Giovanni racconta del ritrovamento della tomba vuota. Quando Maria di Magdala, di buon mattino, si recò al sepolcro, trovò la pietra davanti alla camera sepolcrale spostata. E siccome temeva che il corpo fosse stato portato via, corse subito da Pietro e dall'altro discepolo. Pietro entrò nel sepolcro per primo e «osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte» (Gv 20,6s). Così Pietro è il primo testimone della tomba vuota.

Nelle apparizioni del Signore risorto, Gesù dà a lui e agli altri apostoli la prova che Egli vive con Dio e che è tornato al Padre. Egli non ha depresso la sua natura umana, ma vivrà per sempre, Verbo fatto carne, con il suo Corpo glorificato in comunione con il Padre e lo Spirito Santo. Egli è il Capo del corpo che è la Chiesa. Attraverso di Lui noi figli di Dio abbiamo accesso al Padre, sapendo che la nostra eredità sarà la vita eterna. E il Signore elevato in Cielo rimane con noi con il suo Vangelo, incontrandoci nei sacramenti della sua grazia.

È soprattutto nella Santissima Eucaristia che Egli ci fa entrare nel mistero della sua devozione al Padre. Nella Santa Comunione riceviamo la comunione con Lui nella sua carne e nel suo sangue come cibo e bevanda per la vita eterna.

San Giovanni Crisostomo e sant'Agostino, nei loro commenti al Vangelo di Giovanni, si sono chie-

sti perché mai l'evangelista, trovando la tomba vuota, abbia descritto in modo così meticoloso dettagli secondari come le bende di lino e il sudario avvolto. Erano convinti infatti che l'evangelista non avrebbe mai fornito una descrizione così dettagliata se ciò non avesse avuto importanza per la nostra fede.

Quando Gesù risuscitò il suo amico Lazzaro dai morti, la pietra che era stata posta contro la grotta sepolcrale venne rotolata via. Gesù lo chiamò. E il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende e il viso avvolto da un sudario. E Lazzaro deve essere liberato da tutto questo, perché egli, da solo, non riesce a liberarsi dagli involucri della morte (cfr. Gv 11,44).

Con la potenza di Dio, Gesù stesso, che di sé dice: Io sono la vita (cfr. Gv 14,6), risuscita dai morti. La pietra davanti al sepolcro è stata tolta ancora prima che le donne arrivassero. Gesù non deve essere liberato dalle catene della morte perché Egli ha vinto la sua e la nostra morte con la propria potenza divina.



René Udvari e Fabrizio Franceschelli durante la trasmissione dell'evento via streaming

Nel suo commento a Giovanni, san Tommaso d'Aquino riconosce nel rapporto tra i *tanti* teli di lino e l'unico sudario separato «sul capo di Gesù» (Gv 20,7), avvolto in un luogo a parte, un rimando alla Chiesa con le *molte* membra dell'*unico* corpo, il cui Capo è Cristo stesso risorto. Nella divinità unita alla sua natura umana, Cristo è il Capo della Chiesa, perché il «Capo di Cristo è Dio» (1Cor 11,3).

In Gesù Cristo, la presenza buona di Dio, il suo amore per gli uomini, sono apparsi e hanno portato la luce nel mondo (Tt 3,3s). Egli vuole che gli rispondiamo con l'amore del nostro cuore. Nella fede non adottiamo una teoria per spiegare il mondo. I Vangeli non sono idee astratte o valori rivestiti di belle storie: Dio si è davvero fatto uomo e rimane con noi. Gesù è una persona storica. La sua resurrezione dai morti è avvenuta davvero.

Essa non è semplicemente un dato di fede, ma Egli, grazie alla nostra fede, viene riconosciuto come il Cristo vivente, il Figlio che siede alla destra del Padre. «Perciò nessuno può dire: «Gesù è Signore! se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1Cor 12,3).

Se la presenza storica, sacramentale ed ecclesiale del Figlio fattosi uomo è decisiva per la nostra salvezza, allora non può essere irrilevante cercare an-

che le sue tracce storiche. Infatti, sono proprio queste tracce che ci salvano dal pericolo dell'“evaporazione” gnostica e idealistica della presenza umana di Dio in questo mondo. Senza entrare nei dibattiti scientifici, l'incontro con Cristo nel suo volto impresso nel sudario di Manoppello, mi sembra di grande importanza per la pietà del cristiano di oggi. La storia tortuosa della riscoperta di esso ha portato a un fine buono e cioè alla profonda venerazione e adorazione dell'uomo Gesù Cristo, che è immagine di Dio, Padre suo e nostro nei Cieli.

Molto rimane nascosto ai sapienti e ai dotti, e Dio lo rivela invece ai piccoli nell'umiltà della fede. Lo sguardo che coglie il volto santissimo di Gesù, rimasto impresso nel sudario che era stato posto sul suo capo, ci darà nuova forza affinché la nostra vita possa piacere agli occhi di Dio. Perché noi non solo crediamo, ma sappiamo che un giorno vedremo Dio «faccia a faccia» (1Cor 13,12), attraverso e in Cristo, Sua immagine.



Processione inizio santa Messa

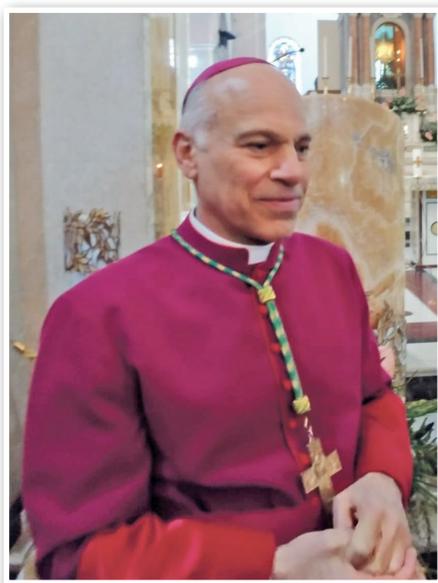
È come guardare un vero volto umano

TESTIMONIANZA DELL'ARCIVESCOVO
DI SAN FRANCISCO SALVATORE CORDILEONE

La mia visita al Volto Santo di Manoppello è stata commovente e profonda. C'era un desiderio molto caro e l'ho reso personale e reale. Farò sempre tesoro della mezz'ora in cui ho potuto pregare privatamente prima della recita comunitaria dei Vespri davanti all'immagine sacra. È vivo; anche l'espressione cambia da diverse angolazioni e con diversa illuminazione. È come guardare un vero volto umano, guardare in faccia Gesù. Gli occhi, in particolare, sono molto vivi e penetranti. Il mio amore per Gesù Cristo ora è diventato molto più personale.

Sarò anche sempre grato per l'opportunità di concelebrazioni la Messa con il Cardinale Müller, insieme con l'Arcivescovo di Chieti-Vasto, il Reverendissimo Bruno Forte, il giorno dopo - Domenica "Omnis terra". Partecipare con loro per benedire le persone con il Santo Volto e avere il privilegio di portarlo nel suo posto di custodia è stata una benedizione che non dimenticherò mai.

Incoraggio tutti coloro che professano la fede in Gesù Cristo e lo amano a coltivare la devozione a questa immagine santa che ci ha lasciato - un'immagine del primo istante della Risurrezione.



L'arcivescovo Salvatore Cordileone

La scomparsa di Daisy Neves

La Missionaria del Volto Santo

di Antonio Bini



Daisy Neves

Il 29 marzo scorso è scomparsa a Bellevue, WA, USA, la signora Daisy Neves, devota del Volto Santo e grande sostenitrice della sua diffusione nel mondo. Era nata nelle Filippine nel 1938, ma da bambina era emigrata con la sua famiglia negli Stati Uniti. Aveva scoperto il Volto Santo leggendo un articolo riguardante la visita di Benedetto XVI a Manoppello. Nel 2011 il primo pellegrinaggio, dopo il quale ha iniziato ad elaborare un programma di divulgazione del Volto Santo, proponendo a padre Carmine Cucinelli, due missioni internazionali – nel 2014 e 2015 – tra

varie città degli Stati Uniti, Canada e Filippine (tra cui Los Angeles, Las Vegas, San Francisco, Vancouver, Manila, ecc.), con diverse iniziative che hanno portato all'intronizzazione del Volto Santo in chiese locali, d'intesa con le diocesi e con il Santuario di Manoppello. La prima intronizzazione avvenne il 14 settembre 2014 in una cittadina delle Filippine – Nampicuan – con la chiesa elevata l'anno successivo a Santuario diocesano del Volto Santo, il primo in Asia, oggi divenuto meta di pellegrinaggi dalle Filippine e da altri paesi asiatici. Quando ha iniziato questa sua missione

– nella quale ha coinvolto vari religiosi, costruendo una rete di amici del Volto Santo – la signora Daisy era già malata di tumore. All’inizio del 2015 pensava fosse giunta la sua ora, continuando comunque ad operare instancabilmente per diffondere il Volto Santo, pur nelle sofferenze conseguenti ai vari cicli di chemioterapia.

Incontrò Sua Santità Bartolomeo 1°, patriarca di Costantinopoli, cui donò una copia del Volto Santo, come pure i vertici della Chiesa maronita libanese, consapevole che il Volto Santo fosse patrimonio spirituale dell’intera cristianità e non solo dei cattolici.

Diceva che il Volto Santo le aveva prolungato la vita.

Nell’ottobre scorso aveva fatto un ultimo viaggio a Manoppello, accompagnata dal figlio Erwin, potendo finalmente alloggiare nell’albergo “La casa del pellegrino”, attiguo all’amato santuario. Un viaggio che aveva fatto coincidere con l’ennesima intronizzazione del Volto Santo nella parrocchia

dei Santi Elisabetta e Zaccaria di Roma, il cui parroco – don Bonifacio (Ted) Lopez – di origini filippine, da anni in Italia, aveva accompagnato padre Carmine nella missione del 2015. Le foto di quei giorni trascorsi nell’amato Santuario dimostrano il suo entusiasmo, la sua gioia, nonostante il progressivo peggioramento delle condizioni di salute, che si sforzava di nascondere.

Per comprendere il suo generoso impegno e soprattutto la sua fede, desidero riprendere un messaggio che mi scrisse il 6 novembre 2018, poco dopo essere rientrata negli USA in cui mi comunicò che aveva appena ricevuto nella sua casa cinque signore provenienti dal Cile e che il Santo Volto stava diffondendosi negli angoli più remoti del mondo.

Un’occasione per ribadire che “quella era stata la mia unica intenzione: condividere agli altri, non solo a pochi, che Gesù ha lasciato il Suo bel Volto Santo. Questo è molto per me, perché anche loro (le signore cilene, ndr) condivideranno un giorno con gli altri.” Mi scrisse ancora

che era a disagio per le sue condizioni di salute, ma che “era stata una benedizione servire il Signore, specialmente nella malattia e la debolezza fisica”. Testimonianze che esprimono quanto straordinaria sia stata questa persona: generosa, molto religiosa, ma anche pratica e coraggiosa nello sviluppare azioni per divulgare la conoscenza e



Le “Amiche del Volto Santo” di Vancouver, Canada, rivestono la malata con la tilma di Guadalupe ed il velo del Volto Santo

la devozione al Volto Santo. Era molto legata a padre Carmine e ai cappuccini di Manoppello, ai sacerdoti coinvolti nelle missioni e quelli alla guida di parrocchie in cui era tangibile la devozione al Volto Santo, come pure agli studiosi suor Blandina, Paul Badde (che fece parte della missione del 2015), suor Petra-Maria Steiner e anche a chi scrive. Ad ogni mio articolo tradotto in inglese e pubblicato sul blog *holysfaceofmanoppello*, realizzato da Ray Frost a San Francisco, mi inviava un messaggio di apprezzamento, confidando che in tante notti insonni le era di conforto rileggere i vecchi articoli presenti sul blog.

Nelle ultime ore di vita, pur visibilmente provata dalla malattia, è apparsa



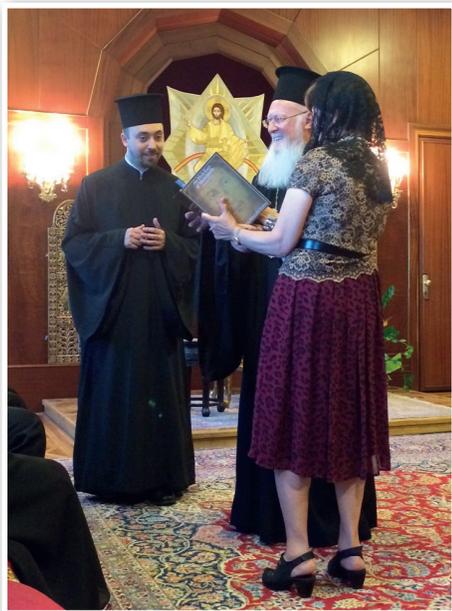
Daisy Neves davanti alla bacheca del Santuario (ottobre 2018)

serena, in preghiera con diverse amiche legate alla missione, come Ethelin David (di Vancouver), Corgie Bernardo, ecc., preparandosi alla morte, tenendo tra le mani le immagini del Volto Santo e della Madonna di Guadalupe.

Tra i messaggi seguiti alla sua morte segnalò quello del vescovo Victor Ocampo (Diocesi di Gumaca, Filippine), che riferisce al Santuario di Manoppello ricorda di aver avuto personalmente da lei in dono una copia del Volto Santo, che sarebbe stata dallo stesso solennemente intronizzata – in sua memoria - il 12 maggio scorso nella chiesa del Santissimo Rosario a Lopez, nella provincia di Quezon.

Continuerà ad essere segnata come esempio per la continuazione della missione del Volto Santo, con orizzonti che prima sembravano impossibili ed i riflessi della sua missione sono vastissimi.

Padre Carmine l'ha voluta ricordare con l'allegato messaggio – diffuso in lingua inglese – ai figli e nipoti, amici e religiosi legati alle sue attività - in cui la definisce "Missionaria del Volto Santo".



Daisy Neves ricevuta da Bartolomeo, Patriarca di Costantinopoli

Messaggio in memoria di Daisy Neves

di padre Carmine Cucinelli*

*Cari figli, fratello, sorella, nipoti, pronipoti,
parenti e amici tutti della signora Daisy,*

voglio esprimervi le mie più sentite e vive condoglianze. Il 29 marzo 2019 il mondo è diventato più povero, poiché è venuta a mancare una carissima e squisita persona. Abbiamo perduto una donna piena di fede, una santa madre, una saggia guida, una benefattrice, una persona con un animo sensibile e delicato, una grande innamorata del Volto Santo.

Lo scorso mese di ottobre, sentendo che il male micidiale stava tornando a minacciarla, ha voluto trascorrere una settimana in contemplazione del Volto Santo qui a Manoppello, accompagnata dal figlio Erwin, alloggiando a pochi passi dal santuario. Ha voluto contemplare a lungo quel Volto prima di andare a vederlo in cielo. Tornata a casa, quando il male si è acutizzato, è stata obbediente a ciò che le dicevano i medici: si è sottoposta a cure strazianti. Mi scriveva: “la mia vita, è nelle mani del Signore. Terribile dire che sono afflitta da 2 tipi di cancro. Continuerò a pregare per avere fiducia nel Signore che dona la Vita e la porta via come piace a Lui. Mi arrendo alla Divina Volontà di Dio. Amen. Sono veramente pronta a vedere Gesù “faccia a faccia”. Devo solo godermi al massimo ogni giorno che il Signore mi concede con le preghiere, lavorare alla missione del Santo Volto, che è la mia gioia e, se mi darà ancora tempo, desidero continuare a diffondere la devozione al Volto Santo”.



*La signora Daisy con figli, nipoti e pronipoti
in una riunione di famiglia*



*Reliquiario con una copia del Volto Santo,
donato dalla signora Daisy alla sua chiesa parrocchiale
Santa Maddalena Sofia e lì intronizzato*

Il suo esodo al cielo è stato come quello di un patriarca, attorniato dall'affetto dei cari, che ha benedetto uno per uno. È stata felicissima di aver visto il Volto Santo, il suo reliquiario, intronizzato nella chiesa parrocchiale. Fino a poche ore prima di tornare al Signore ha contemplato in un filmato, quasi in diretta, il Volto Santo trasmesso con il telefonino da Manoppello.

Ha voluto bene a tutti, ha perdonato coloro che le avevano fatto del male e ha offerto al Signore tutte le sue sofferenze per il bene spirituale dei familiari, perché camminassero nella retta strada, quella dei veri cristiani. Ha fatto celebrare tante sante Messe, una

per ognuno dei suoi famigliari e amici perché scendessero dal cielo tante benedizioni sulla loro vita.

Mentre ci sfogliamo in lacrime per la perdita di questa cara sorella, vogliamo ringraziare Dio per il dono che ci ha fatto di Daisy per oltre ottanta anni.

Per riconoscenza di tutto quello che ha fatto per la diffusione della devozione al Volto Santo, conferiamo alla signora Daisy Neves il titolo di "Missionaria del Volto Santo".

Dio usi tanta misericordia verso di lei e l'accolga nel regno eterno.

** Rettore della basilica
del Volto Santo di Manoppello*



Un santuario in cima alla collina in Italia custodisce il vero velo della Veronica

di Junno Arocho Esteves – Catholic News Service - USA

Traduzione dall'inglese a cura della Redazione

MANOPPELLO, Italia - Al Santuario del Volto Santo di Manoppello, i visitatori vedono un velo trasparente racchiuso tra due lastre di vetro all'interno di una cornice d'argento ornata sopra l'altare del santuario. Una volta che la luce splende sul tessuto di fibra di bisso, l'immagine di un uomo barbuto, gli occhi aperti e la bocca che sembra prendere un respiro, viene rivelata.

I devoti del velo di Manoppello affermano che si tratta del “Velo della Veronica” e che fu segretamente trasferito nella piccola città collinare dell'Abruzzo su ordine di Papa Clemente VII per proteggerlo in seguito al Sacco di Roma nel 1527.

Un'altra immagine del volto di Cristo noto come “*Veronica's Veil*” viene esposta ogni anno nella Basilica di San Pietro per benedire i pellegrini all'inizio della Settimana Santa.

Sebbene la tradizionale Via Crucis includa “Veronica asciuga il volto di Gesù”, nessuno dei Vangeli racconta di una donna che asciuga il volto di Gesù mentre porta la sua croce sul Calvario.

Una pia leggenda dice che Veronica in seguito andò a Roma per lasciare la reliquia a San Clemente, uno dei primi papi.

Tuttavia, il giornalista tedesco Paul Badde è convinto che il velo mostrato dal Vaticano negli ultimi 400 anni sia una copia e che il vero velo sia a Manoppello.

“Ogni anno, durante la domenica della Passione, mostrano un falso, direi”, ha detto Badde al Catholic News Service il 14 gennaio.

I frati cappuccini di Manoppello sono stati i custodi di tale velo dal 1636.

Per secoli, poche persone al di fuori della piccola città conoscevano la stoffa come immagine di Gesù. Ma un frate cappuccino, padre Domenico da Cese, ha fatto della sua vita il motivo per diffondere la devozione al Volto Santo di Manoppello.

Egli quando vide per la prima volta il velo da giovane sacerdote, negli anni '30, si inginocchiò scioccato. La faccia sul lino antico sembrava lo stesso uomo non identificato che lo aveva salvato dalle macerie di una chiesa dopo il forte terremoto del 1915, quando era bambino.

Padre Domenico morì nel 1978 e fu solo nel 1999 che il velo catturò l'attenzione del mondo. Fu allora che il padre gesuita Heinrich Pfeiffer, storico dell'arte alla

Pontificia Università Gregoriana di Roma, annunciò in una conferenza stampa che il tessuto era il vero “velo della Veronica”, affermando che dopo aver condotto ricerche, scoprì che l’immagine sul velo poteva essere perfettamente sovrapposta al volto della Sindone di Torino, la reliquia che molti ritengono sia il sudario di Gesù.

Alcuni devoti sostengono che la connessione dell’immagine a “Veronica” non è legata a una donna che ha cercato di asciugare il volto di Gesù, ma in realtà è una forma della frase “vera eicon”, che significa “vera icona”, “vera immagine”.

Il cappuccino, padre Paolo Palombarini, vicario parrocchiale del santuario, ha detto al CNS: “Entrambe le pupille sono aperte. Ma si può vedere che la pupilla destra è più chiusa di quella di sinistra perché questa è il primo istante della Resurrezione ed è successo proprio quando ci svegliamo la mattina”.

Il Vaticano non riconosce formalmente l’autenticità di reliquie del Velo di Manoppello e della Sindone di Torino. Tuttavia, la venerazione pubblica di tali reliquie da parte dei papi attira spesso l’attenzione dei fedeli.

È stato così quando Papa Benedetto XVI è diventato il primo Papa a visitare il santuario di Manoppello nel 2006 e a visitare l’immagine, ha detto Badde. Ha detto al CNS che Papa Benedetto aveva letto il suo libro sul velo e “ha deciso di andarci contro un’enorme resistenza in Vaticano”.

Tuttavia, durante quello che lo stesso Papa Benedetto XVI ha descritto come un “pellegrinaggio privato”, non ha fatto dichiarazioni sull’immagine. Rivolgendosi ai sacerdoti, ai religiosi e ai pellegrini che hanno gremito il santuario, ha detto che coloro che cercano il vero volto di Cristo possono trovarlo nei loro fratelli e sorelle, “specialmente nei più poveri e bisognosi”.



Junno Arocho Esteves – a sin. nella foto, insieme al regista Robert Duncan – CNS

“Se perseveriamo nella ricerca del volto del Signore”, ha detto Papa Benedetto, “alla fine del nostro pellegrinaggio terreno, lui, Gesù, sarà la nostra gioia eterna, la nostra ricompensa e gloria per sempre”.

Badde ha detto: “È stato il primo papa dopo più di 400 anni a mettersi in ginocchio davanti a questa immagine, ecco cosa ha fatto. Questo è ciò che rimarrà del suo pontificato”.

La visita di Papa Benedetto ha aumentato l’attenzione sull’immagine, che continua ad attirare più pellegrini ogni anno.

Intervista all'artista Giovanni Gasparro



Giovanni Gasparro è nato a Bari il 22 ottobre del 1983, diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Roma nel 2007, è un pittore affermato negli ultimi tempi con a suo carico molte opere, dipinti di vario genere, soprattutto religioso. Le sue opere sono esposte in importanti collezioni pubbliche e private europee e statunitensi, nonché in diverse chiese e basiliche di Malta, Svizzera ed Italia tra cui l'Insigne Collegiata di Santa Maria di Provenzano a Siena e la chiesa di san Francesco d'Assisi a Trani. Molte delle mostre a cui ha partecipato hanno goduto dei patrocini della Presidenza della Repubblica Italiana, del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e di numerosi Ministeri, nonché delle istituzioni regionali, provinciali e comunali. Paul Badde lo ha intervistato.

1) Quando ha sentito per la prima volta del Volto Santo nel Sacro Velo a Manoppello?

Ho sentito parlare del Volto Santo di Manoppello durante la mia infanzia. La mia famiglia è sempre stata cattolica.

2) Lei, che cosa pensa del Volto?

Essendo io un pittore d'arte figurativa e sacra, riconosco nel Velo di Manoppello alcuni stilemi tipici dell'arte tardo-gotica e medioevale. Le analogie con le iconografie del Salvator mundi o dei dipinti con le Arma Christi e il Velo della Veronica sono evidenti. Eppure, a livello tecnico, è impossibile che un pigmento

(di cui non sono state trovate tracce nella trama del velo) possa impregnare i fili di bisso marino con cui è realizzato l'oggetto in esame.

La rifrazione della luce, la trasparenza, l'adesione dell'immagine al velo mi lasciano pensare in modo molto convincente e razionale che si tratti di un evento prodigioso, miracoloso e che il Volto Santo non sia dipinto da mano umana. Non conosco oggetti né devozionali né di altro tipo con queste caratteristiche tecniche. Propendo anch'io per la tesi che vorrebbe il velo di Manoppello come il Soudarion menzionato nel Vangelo di san Giovanni.

3) Che cosa sa sul materiale del velo?

Ho studiato il Velo di Manoppello leggendo molti documenti che descrivono le caratteristiche fisiche ed organiche del bisso marino di cui è composto il velo. Questo è un elemento decisivo nell'attestazione di veridicità dell'immagine, perché nessun pigmento pittorico può imprimersi sulla sua superficie.

4) Ha visto il velo personalmente a Manoppello?

Sì, ho visto e pregato davanti al Volto Santo a fine primavera del 2018, per la prima volta, insieme a Paul Badde, sua moglie ed alcuni valenti amici. È stato un momento di grande commozione, come davanti alla Sacra Sindone di Torino.

5) Che cosa Lei ne racconta ad altre persone?



Corredenzione (Olio su tela, 80x100 cm - Collezione privata)
© Archivio dell'Arte/Luciano Pedicini - www.giovanngasparro.com

A tutti i miei conoscenti, non solo cattolici, ho raccontato il grande messaggio spirituale del Santo Volto e ne ho spiegato il carattere miracoloso dal punto di vista tecnico. È un argomento che suscita grande interesse quando lo si conosce. Purtroppo, mediaticamente, in Italia non è diffuso come dovrebbe, neanche dalla Chiesa. Ho invitato i miei conoscenti ad andarci e sperimentare la visione di questo prezioso riflesso del Volto di Dio.

6) *Che cosa significa il Santo Volto nel velo per Lei personalmente?*

Per me, abituato alla contemplazione muta del SS Sacramento, presenza Reale del Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù, seconda Persona della SS. Trinità, questo Volto Santo è una presenza che si manifesta corporalmente. È quello che Gesù ha voluto incarnandosi. La fisicità del Volto è un elemento che la Chiesa ha ritenuto basilare da subito nelle raffigurazioni pittoriche e scultoree perché

“Verbum caro factum est, et habitavit in nobis: et vidimus gloriam ejus...” (Giovanni. I, 1-14), “Il Verbo si è fatto carne” e questo ha legittimato la carnalità o meglio, l’adesione al dato reale, l’imitazione del naturale e del percepibile con i sensi, nell’arte sacra. Questo perché la Chiesa ha sempre saputo, con San Tommaso d’Aquino, metabolizzando Aristotele, che l’uomo ha accesso alla conoscenza attraverso i sensi corporali, perché non è un puro spirito come gli angeli. Per questo con il II Concilio di Nicea nel 787 d.C., la Chiesa ha dichiarato eretica l’iconoclastia e l’avversione alle immagini sacre. Da pittore questo mi coinvolge in prima persona.

Il Velo di Manoppello, spiritualmente, per me, è testimonianza viva della Morte e Passione di Nostro Signore, ma anche della Sua Resurrezione. Quegli occhi aperti che fissano nell’anima è difficile dimenticarli.

“Il Santuario del Volto Santo di Manoppello ha spiccato il volo (e che volo !)”

di Antonio Bini

SONO TRASCORSI VENT'ANNI DALLA CONFERENZA
STAMPA INTERNAZIONALE DI ROMA

Sono trascorsi 20 anni da un evento che avviò un inarrestabile processo di conoscenza e di comunicazione del Volto Santo nel mondo. “*In uno sperduto santuario ai piedi della Maiella, in Abruzzo, è stata ritrovata la Veronica, scomparsa da oltre quattro secoli*”: la notizia, a pochi mesi dall’inizio del Grande Giubileo del 2000, irruppe nei titoli di testa dei principali telegiornali italiani e stranieri, che ripresero con rilievo gli esiti della conferenza stampa organizzata presso la sede romana dell’Associazione Stampa estera in Italia. Nell’affollato incontro, nel quale erano presenti tanti giornalisti stranieri, il gesuita padre Henrich Pfeiffer, docente di arte cristiana presso l’Università Gregoriana, espose i risultati di anni di studio a sostegno dell’identificazione della Veronica nel Volto Santo venerato a Manoppello. Una ricerca avviata diversi anni prima, sulla base di alcune prime intuizioni di suor Blandina, che documentò la sovrapposibilità del velo di Manoppello con il volto dell’uomo della Sindone. La sua esposizione venne completata con la rappresentazione di alcune ricerche del prof. Donato Vittore, docente dell’Università di Bari, riguardanti le singolarità del velo emergenti da indagini effettuate con uno scanner satellitare. Si trattava, secondo lo

studioso, di una immagine acheropita. Presente l’allora rettore del Santuario, padre Germano Di Pietro.

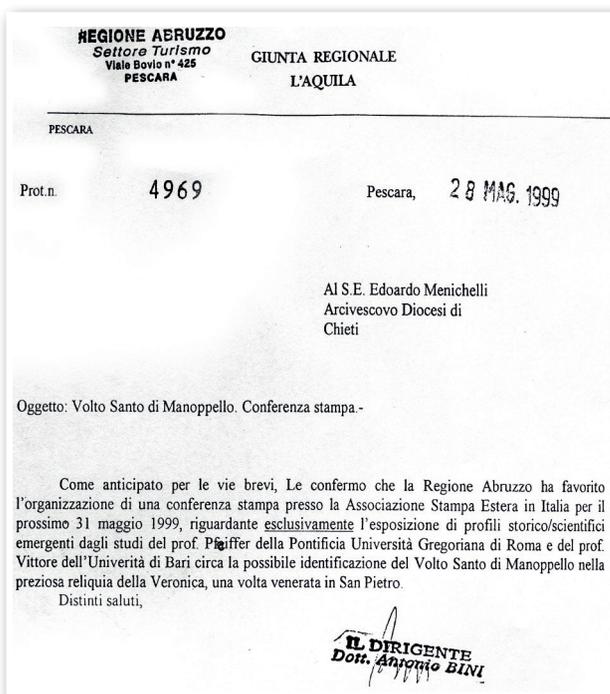
Fino ad allora il Volto Santo era conosciuto soltanto localmente, anche se ricerche recenti sulla figura di padre Domenico da Cese hanno fatto emergere la presenza di qualche nucleo di devoti provenienti da altre regioni e anche da Germania e Austria. Ma questi flussi erano prevalentemente attratti dalla figura di padre Domenico. Fino ad allora erano in molti



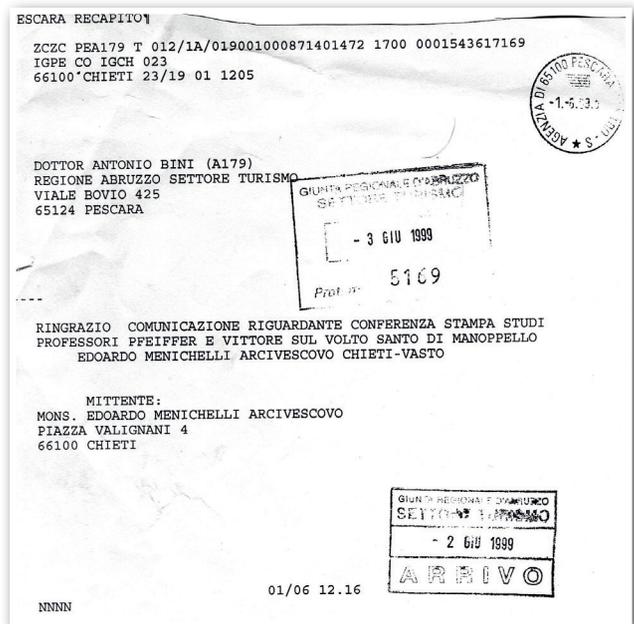
Il presidente della Stampa Estera
Erich Kush apre la conferenza stampa.
Alla sua destra padre Pfeiffer

a considerare il Volto Santo un dipinto o una semplice riproduzione, come accennava qualche guida turistica. Anche sul piano editoriale le tracce di pubblicazioni e studi portavano a qualche rarissimo libro, stampato in tipografie locali e senza alcuna diffusione che andasse oltre l’Abruzzo. Alludo ai saggi di padre Filippo da Tussio, pubblicato nel 1875, di padre Antonio da Serramonacesca, del 1966 e poco più. Del Volto Santo non c’era praticamente traccia nell’editoria nazionale.

Incontrai padre Pfeiffer nel corso di un convegno organizzato dalla Proloco del Volto Santo, presso l’Albergo del Pellegrino, il 19 dicembre 1998. Era stato il prof. Nicola Costantini, allora presidente della proloco, a chiedermi di essere tra i relatori del convegno in quanto dirigente del turismo della Regione Abruzzo e responsabile del Progetto Comunicazione Giubileo, che intendeva valorizzare gli aspetti culturali e architettonici della storia religiosa della regione. Ricordo di essere stato molto colpito dall’intervento di padre Pfeiffer e particolarmente dalle notizie storiche sulla Veronica, “*la reliquia più importante di tutto il mondo cristiano*”, e quindi sulle ragioni dell’identificazione del leggendario velo nel Volto di Manoppello. Fino ad allora ritenevo che la Veronica appartenesse soprattutto alle leggende. Nei giorni immediatamente successivi, mi misi alla ricerca di fonti storiche sulla Veronica, anche con l’aiuto di mia madre, già docente di italiano e storia e studiosa di spiritualità religiosa. Ritornai anche a Manoppello e chiesi cortesemente a padre Carmine di avere documentazione sul Volto Santo. Mi permise di recarmi nell’archivio interno al Convento, autorizzandomi a prendere copia delle vecchie riviste del Volto Santo e altre pubblicazioni esistenti in più esemplari. Misi a confronto quanto ascoltato nel convegno di Manoppello, con le mie più modeste ricerche, convincendomi della straordinaria importanza degli studi e sull’ipotesi di padre Pfeiffer, con il quale avevo avuto modo di scambiare alcune considerazioni già al termine dell’incontro organizzato dalla Proloco. Maturò in me urgente l’esigenza di rendere pubblici i risultati degli studi di padre Pfeiffer. Partecipai l’idea a padre Germano e poi allo stesso padre Pfeiffer. Con queste premesse la Regione



Abruzzo promosse la conferenza stampa di Roma. Una volta decisa la data del 31 maggio, ritenni doveroso informare l'arcivescovo Menichelli, con una lettera del 28 maggio 1999, in cui spiegavo che nella conferenza sarebbe stata data “esposizione di profili storico-scientifici emergenti dagli studi del prof. Heinrich Pfeiffer dell'Università Gregoriana di Roma e del prof. Donato Vittore, Università di Bari circa la possibile identificazione del Volto Santo di Manoppello nella preziosa reliquia della Veronica, una volta venerata in San Pietro”.



Una formulazione semplice, che pochi mesi dopo mi apparve ingenua, in quanto non teneva certo conto della complessità storica della questione e, soprattutto, dell'atteggiamento della Chiesa ufficiale, che non aveva mai ammesso la scomparsa della venerata immagine.

All'indomani della conferenza stampa, che ebbe un rilievo enorme, che non ebbe più a ripetersi, nemmeno con la visita di Benedetto XVI, l'arcivescovo Menichelli mi inviò un telegramma in cui mi ringraziava per averlo informato. Un messaggio prudente, che comunque faceva trasparire grande soddisfazione. D'altra parte, l'allora arcivescovo di Chieti, poi creato cardinale nel gennaio 2015, era stato sempre molto legato al Santuario del Volto Santo, che scelse come chiesa giubilare del 2000.

Gli ambienti più distaccati si rivelarono proprio i media cattolici. Il telegiornale della TV spagnola Antenna 3, nel riferire la notizia con un ampio servizio, mostrò adesione all'ipotesi di Pfeiffer, sentendo il dovere di precisare che dal Vaticano si registrasse “un silenzio totale”.

L'assenza di commenti o posizioni ufficiali ridusse gli effetti comunicativi della conferenza stampa, mentre quotidiani e riviste si interessarono molto agli aspetti storici legati all'immagine della Veronica. Ad esempio la rivista tedesca Focus pubblicò un articolo dal titolo “Pellegrini ingannati” (Getaesche pilger), ponendo in evidenza la questione del silenzio che per secoli avrebbe nascosto la scomparsa della Veronica.

Anche nell'articolo del giornalista americano Junno Arocho Esteves, riproposto in italiano nel presente numero della rivista, viene richiamato il 1999, come anno di riferimento della diffusione degli studi di Pfeiffer. Ma il tempo portò ad atteggiamenti diversi, come

abbiamo potuto riscontrare nel corso degli anni successivi. Con l’articolo *“Alle soglie del 2000 il Volto Santo fa notizia nel mondo”*, raccontai quell’evento e così iniziò la mia collaborazione con questa rivista, divenuta costante nel corso degli anni. Un percorso che mi ha reso testimone e cronista di tanti fatti straordinari. Da quel numero (n. 2/1999) la rivista uscì per la prima volta a colori.

Nel suo editoriale, padre Germano scrisse che *“nel mondo intero è risuonato un annuncio: La Veronica romana è stata ritrovata”*.

Nello stesso numero, lo scomparso padre Ignazio Scurti, osservava con entusiasmo: *“Il Santuario del Volto Santo di Manoppello ha spiccato il volo (e che volo!)”*.

Nella stessa rivista, in un altro articolo non firmato, ma attribuibile a padre Germano, nel raccontare le visite avvenute nei giorni successivi da parte dei cardinali Sodano, Tonini e Pappalardo, si manifestava il timore dei cappuccini per possibili rimproveri avendo osato identificare la Veronica nel Volto Santo. Preoccupavano soprattutto le valutazioni del cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato. A visite concluse, padre Germano ammise: *“Il timore è scomparso: adesso si può dire apertamente, anche se solo per ipotesi”*. Per secoli i cappuccini non avevano potuto farlo!

Per ragioni di spazio non posso esporre altri particolari, pur importanti, che precedettero e seguirono la conferenza.

Non posso però fare a meno ricordare e ringraziare tutti i miei collaboratori dell’allora Servizio Sviluppo del Turismo della Regione ed in particolare il gruppo

di lavoro del “Progetto Comunicazione Giubileo”, composto da Valentina Donatelli, Cristiana Bonanni e Giovanna Ruscitti, che parteciparono anche all’organizzazione della mostra Penuel, inaugurata il 23 ottobre 1999, oltre a fornire assistenza a giornalisti e troupe televisive (tra cui la CNN). A ripensarci, un lavoro immenso, svolto con uno straordinario entusiasmo e sempre d’intesa con i cappuccini.

Quando nel 2004 l’arcivescovo Menichelli lasciò l’Abruzzo per assumere la guida della diocesi di Ancona, gli inviai un messaggio di saluto al quale rispose raccomandandomi: *“segua Manoppello sempre con amore e generoso impegno”*.

L’avrei fatto e continuo a farlo comunque. Mi fece piacere avere conferma del suo forte legame con il Volto Santo e di come apprezzasse la mia opera.



Anno 2000 – Antonio Bini in un convegno.
Al suo fianco la giornalista tedesca
Christa Kramer

Volto Santo, Sindone, Sudario di Oviedo

di padre Paolo Palombarini



Sindone di Torino, Volto Santo di Manoppello e Sudario di Oviedo a confronto

Percorrendo la navata sinistra, restando sullo stesso piano, e seguendo il percorso, si giunge nella sala mostra nella quale dal 1999 è allestita un'esposizione fotografica dal titolo "Penuel", termine ebraico che vuol dire "Il Volto del Signore". Al centro della stanza sono posizionate due vetrine.

Nella prima è possibile osservare il bisso marino e alcuni esemplari di *Pinna Nobilis*, il mollusco che lo secerne; nella seconda, in fotografia, la signora Chiara Vigo intenta a lavorare il bisso oltre ad un prezioso lavoro del 1700 realizzato in gran parte con questo filamento e raffigurante san Pietro che accoglie le anime al Paradiso. Da sempre il Volto Santo ha destato curiosità, stimolando

svariate indagini di storici, scienziati e ricercatori. Due sono gli studi condotti da suor Blandina Paschalis Schlömer: il primo è quello che dimostra la perfetta sovrapposizione del Volto Santo con la Sindone di Torino e il telo di Oviedo (Spagna), il secondo è quello relativo alla presenza del Volto nella storia.

Suor Blandina, con l'aiuto del gesuita prof. Heinrich Pfeiffer, avviò le sue ricerche nella convinzione che il Volto Santo di Manoppello altro non fosse che quel velo anticamente chiamato Veronica Romana o Santo Sudario. La Veronica, per tradizione, è la donna che ha asciugato il volto di Gesù mentre saliva il Calvario. I Vangeli però non riportano l'accaduto, ma narrano solamente

che, presenti durante l'ascesa del Cristo al Calvario, vi erano le pie donne che lo seguivano (Lc 23,27-28). L'identità della Veronica, dunque, non va cercata in una donna, ma nella parola stessa, formata da due termini: la parola latina vera e quella greca *eicon*, che significa volto, immagine. Siamo dinanzi, dunque, al vero volto, alla vera immagine, chiamata fino al 1527 anche Santo Sudario. È bene chiarire che il sudario non è la Sindone. Quest'ultima, infatti, è il telo sepolcrale, ovvero il lenzuolo di lino lungo 4,41x1,13 metri nel quale è stato completamente avvolto il corpo di Gesù prima di essere deposto nel sepolcro. Il sudario, invece, era un telo che veniva poggiato sul volto dei defunti. Suor Blandina, dunque, pensando di trovarsi alla presenza del sudario di cui parla il Vangelo di Giovanni al cap. 20, ha ritenuto opportuno comparare il Volto Santo con la Sindone di Torino, nella certezza di trovare punti di contatto tra i due teli. Da un primo accostamento ha avuto l'impressione di essere dinanzi a due persone differenti, apparentemente senza alcuna somiglianza. Tuttavia, mossa dalla certezza della fede, ha sovrapposto le due immagini scoprendo con grande stupore l'esistenza di ben 10 punti di contatto. Il Volto Santo combacia perfettamente con la Sindone di Torino. Questa importante scoperta decreta che i due teli erano posti sul corpo della medesima persona e nello stesso luogo: il sepolcro. Lo studio, dunque, doveva proseguire, per non escludere il terzo telo esistente legato alla passione di Cristo, quello custodito nella città

spagnola di Oviedo. Per capire l'origine di quest'ultimo, bisogna tornare sulla cima del Calvario. I Vangeli narrano che Gesù venne crocifisso all'ora terza, le nove del mattino (Mc 15,25) e morì all'ora nona, le tre del pomeriggio (Mc 15,34) e, dunque, rimase nella stessa posizione per circa 6 ore, non permettendo così al sangue di circolare correttamente. Ciò causò un ritorno del sangue e un deposito all'altezza dei bronchi, che provocò quello che oggi viene chiamato edema polmonare, con conseguente soffocamento. In aggiunta Gesù ebbe un infarto, poiché il cuore non riusciva più a pompare il sangue. Nel momento in cui venne deposto dalla croce, il sangue che si trovava all'altezza dei bronchi, fuoriuscì dal naso e dalla bocca. È importante ricordare come nella mentalità ebraica una persona è considerata tale quando è completa, corpo e sangue. Il sangue, infatti, per gli ebrei è sacro poiché portatore di vita. Nell'Eucaristia il Signore ci ha lasciato il suo Corpo e il suo Sangue, cioè tutta la sua persona.

Una corretta rappresentazione ci viene data dal film *The Passion* di Mel Gibson dove Maria, munita di teli bianchi, raccoglie il sangue caduto a terra di Cristo che era stato appena flagellato alla colonna. Questa è la mentalità ebraica: il sangue va raccolto perché deve essere custodito insieme al corpo nel sepolcro. Alla luce di ciò, chi compì il gesto della deposizione dalla croce, vedendo fuoriuscire il sangue dal naso e dalla bocca di Gesù, prese un telo e glielo pose sul naso e sulla bocca. Sul telo di Oviedo, infatti, si possono notare chiaramente le

dita della persona che ha compiuto l'azione. Sovrapponendo, quindi, i due teli precedenti con quello di Oviedo, Suor Blandina scoprì che anche questo combacia perfettamente. È possibile, allora, tracciare una linea temporale che ripercorre le vicende dalla croce al sepolcro.

Il telo di Oviedo, infatti, è il telo del Venerdì Santo, la Sindone di Torino è quello del Sabato Santo, poiché mostra ancora il Gesù straziato e privo di vita, e il Volto Santo di Manoppello è il telo della domenica di risurrezione. Possiamo sostenere che si tratti della risurrezione per tre motivi: un defunto non ha

gli occhi aperti; le numerose ferite, presenti sull'uomo della Sindone, sul Volto Santo sono rimarginate ad eccezione di quelle sulla fronte, sul naso e accanto all'occhio; il volto è chiaramente di un uomo che ha sofferto, perché si vedono i segni della sofferenza, ma non sta soffrendo più perché è un volto che dà pace e serenità. Su questi tre teli abbiamo impresso il centro della nostra fede, cioè il mistero pasquale: passione, morte e risurrezione. Il telo di Oviedo, infatti, è quello della passione, la Sindone di Torino quello della morte e il Volto Santo di Manoppello quello della risurrezione.



Padre Paolo spiega il Volto Santo, la Sindone e il Sudario di Oviedo

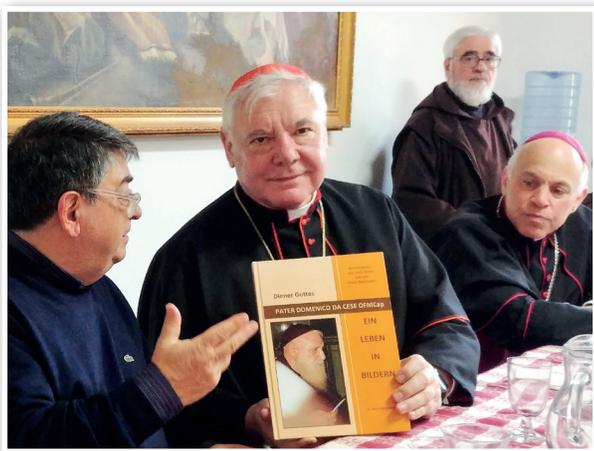
Padre Domenico e alcuni fenomeni mistici

padre Eugenio Di Gianberardino (dal Foglio di collegamento 1/2019)

Nel messaggio inviato al Convegno su Padre Domenico, che si tenne a Cese di Avezzano, il 15 dicembre 2013, Mons. Emidio Cipollone, Arcivescovo di Lanciano, scriveva: *“Personalmente, di padre Domenico non ho che qualche vago ricordo ma, avendo letto qualcosa su di lui, voglio ricordare a me stesso e a voi che, nella sua vita, l'impronta di Dio è stata sempre ben visibile, anche prescindendo da tutti i segni eccezionali che l'avrebbero accompagnata. La capacità di prevedere il futuro, la bilocazione, le stimmate e quant'altro, potrebbero anche non appartenerci; ma la fedeltà alla vocazione, la costanza nella preghiera, l'essenzialità dello stile di vita, la disponibilità al sacrificio, la presenza continua davanti al Signore contemplandone il Volto, l'importanza e il valore che dava al sacramento della Penitenza e dell'Eucaristia, l'accoglienza delle persone e la vicinanza ai malati pur condita dalla rudezza del carattere..., tutto questo ci riguarda e lo dobbiamo custodire e curare nella nostra vita”*. Mons. Cipollone, proseguiva sottolineando l'importanza che padre Domenico dava all'educazione all'amore e alla custodia della castità del cuore e del corpo. *“In questo tempo in cui c'è una banalizzazione estrema della sessualità e del corpo e in cui c'è una confusione profonda sull'identità personale, mi sembra che la cura - e anche le penitenze che faceva! - che padre Domenico aveva in questo campo possano dirci qualcosa di bello e aiutarci a dare una svolta ai nostri modi*

di pensare, parlare e agire, spesso troppo succubi della mentalità corrente”.

Mons. Cipollone, implicitamente fa riferimento a persone che nella loro testimonianza affermano di aver riscontrato in padre Domenico alcuni fenomeni mistici come la capacità di prevedere il futuro, la bilocazione e le stimmate, ma avverte che la santità di una persona non consiste solo in questi fenomeni. Tra le testimonianze che riguardano il fenomeno



Il cardinale Gerhard Müller con l'edizione tedesca della biografia su padre Domenico da Cese, scritta da sr. Petra-Maria Steiner

della bilocazione in padre Domenico è particolarmente interessante la seguente testimonianza.

“Mi chiamo Francesco Farchioni ed abito a Rieti. In visita alla tomba di Padre Domenico ho letto la richiesta di testimonianze di fatti ed eventi che lo avessero visto protagonista.

Con il mio amico Francesco Chionni, ora non più in vita, siamo stati assidui frequentatori del compianto Padre Domenico ed entrambi più volte abbiamo manifestato il proposito di annotare i fatti salienti di questa nostra frequentazione, che consideravamo fuori del normale. Per mia trascuratezza non l’ho mai fatto, credo che il Chionni non abbia dimenticato di prenderne nota.

Con questa mia lettera vorrei testimoniare un fatto accaduto in concomitanza della morte di Padre Pio e dei suoi funerali.

Il giorno che si seppe della morte di Padre Pio, Francesco Chionni mi telefonò esortandomi ad andare insieme da Padre Domenico perché di sicuro gli avrebbe fatto piacere poter far visita a Padre Pio: lo avremmo accompagnato.

Partimmo subito e arrivati a Manoppello ci incontrammo con Padre Domenico. Alla nostra domanda rispose negativamente, però ci chiese di accompagnarlo in un paese limitrofo e così facemmo. Al ritorno, fattosi tardi, restammo a cena con tutta la sua comunità e con il padre guardiano che doveva chiamarsi, se

ricordo bene, padre Gaudenzio. Poi io ed il Chionni ritornammo a Rieti.

Il giorno dei funerali di Padre Pio, di buon mattino, eravamo di nuovo a Manoppello, certi di fare cosa gradita a Padre Domenico, per accompagnarlo a S. Giovanni Rotondo per i funerali.

Arrivati, gli chiedemmo subito se volesse andare, ma lui disse di no e non riuscimmo a convincerlo, nonostante le nostre insistenze. Restammo fino a sera a Manoppello, facendo, tra l’altro, una passeggiata in auto.

Qualche settimana dopo tornammo, sempre io e l’altro Francesco, a Manoppello da Padre Domenico. Doveva essere un sabato o forse una domenica.

Uscimmo tutti e tre su! piazzale antistante la chiesa a parlare e dopo un’oretta circa arrivarono tre o quattro pullman di pellegrini; ne scesero delle donne che si avvicinarono a noi e una di loro, rivolgendosi a Padre Domenico, chiese con una certa insistenza come mai non le avesse salutate ai funerali di Padre Pio.

Altre pellegrine presenti si aggiunsero a chiedere la stessa cosa; l’altro Francesco ed io ci guardammo un po’ perplessi, ma stemmo zitti.



Contenitori con le testimonianze sulla vita di padre Domenico da Cese



Da sin. Francesco Farchioni, il figlio di Francesco Chionni, Alfredo, Antonio Bini e padre Carmine

Quindi padre Domenico, rivolto a noi, ci avvertì che si sarebbe assentato per i soliti rituali: confessione e benedizione dei pellegrini. Liberatosi, dopo una mezzora abbondante, riprendemmo a parlare, ma ad un certo punto io non resistetti: “Padre Dome”, *ma il giorno dei funerali noi stavamo qui e siamo andati anche in giro!*” Lui non rispose ed allora io ribadii con determinazione “*Mo me lo devi dì!*” e lui, sorridendo: “*A Franci, troppe cose vo sapi*” ed io, di rimando: “No, me lo devi dì”. Non rispose; l’altro Francesco con un’occhiata mi invitò a non insistere, ma il suo silenzio fu più che eloquente. Altri fatti sono accaduti in precedenza e anche successivamente e tante cose ho sentito da lui.

Qualche anno fa fui interrogato da un alto prelato, in merito ai fatti di mia conoscenza che riguardavano Padre Domenico.

Resto a Sua disposizione per eventuali chiarimenti o per altre testimonianze (Rieti, 23 dicembre 2011 - Francesco Farchioni).

Nella ripresa televisiva del funerale di san Pio, vi appare nitidamente anche padre Domenico che cammina accanto ad un altro sacerdote.

Per offerte: Conco Corrente Postale n. 1018381671 – intestato a “Comitato padre Domenico Petracca” – cod. IBAN: IT 46 N076 0115 5000 0101 8381 671 –

PADRE DOMENICO DA CESE

**sarà commemorato Domenica 22 Settembre 2019
nel Santuario del Volto Santo
in occasione del 41° Anniversario della sua morte**

La compagnia del Volto Santo

Un giovane scrittore Francesco Proia, di Avezzano (AQ), ha scritto un romanzo sul Volto Santo. Se in un primo momento potrebbe sembrare una dissacrazione, scrivere un romanzo su un tema così serio, leggendo il libro, si comprende tutta la verità sul Volto Santo, la grande importanza che ha avuto in passato e che ha al giorno d'oggi e l'auspicio che sia sempre più conosciuta come la più importante reliquia della cristianità.

Ha utilizzato due trame distinte, una storica ambientata nel 1527, in cui tre protagonisti (un francescano, una suora e un giovane ladro) portano in salvo la Veronica, e una odierna, ambientata al giorno d'oggi. Anche qui ci sono tre protagonisti (un frate cappuccino, un ateo e un giovane autista), che devono far luce sulle sparizioni delle reliquie conservate a Tagliacozzo e a Manoppello. Un romanzo nel romanzo insomma.

L'autore ci ha messo tanto cuore e tanto lavoro, ha messo in campo un vasto scibile di conoscenze, documentandosi, leggendo tutte le pubblicazioni sul Volto Santo e sulla storia delle città. Ha fatto rivivere l'epoca del "sacco di Roma" con le atrocità dei soldati protestanti e le sofferenze della popolazione, descrivendo tanti particolari inediti. Per mezzo di tre fuggitivi che portano la Veronica, sottratta ai soldati, narra il percorso di questi da Roma a Manoppello. Con competenza descrive i luoghi che attraversano i tre, annotando usi, costumi, storia, scienze, politica, personaggi di rilievo, proverbi

e detti popolari (Tagliato l'albero, tutti a far legna. L'amore e la tosse non si possono nascondere), tradizioni popolari e leggende. Parla di vari temi: Lanzicheneccchi, famiglie Orsini e Colonna, i frati francescani con la riforma cappuccina, i Marsi e la loro gloria, il lago di Fucino con la leggenda del drago, Carlo D'Angiò, Corradino di Svevia e la battaglia di Tagliacozzo, padre Domenico da Cese, la bilocazione ed il terremoto di Avezzano, il convento di Luco dei Marsi, con le stanze segrete, la cripta di santa Maria d'Arabona, i militi del Santo Sepolcro, la Sindone, le Indulgenze, il bisso marino. Su ciascuno di questi temi o nomi spiega il significato, l'origine, l'uso e quant'altro occorre per la piena comprensione.

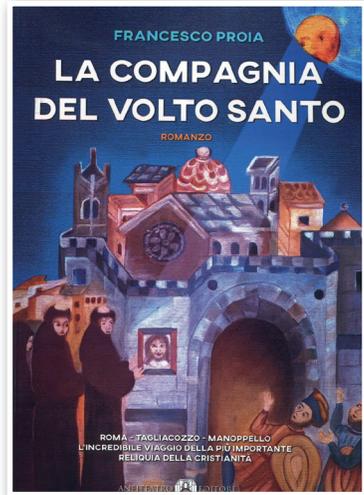
Attraverso i dialoghi dei protagonisti, sia quelli storici che quelli odierni, riassume cos'è il Volto Santo: è una reliquia, è il santo Sudario che stava sul volto di Gesù nella sepoltura e che è stato im-



Lo scrittore Francesco Proia

presso nella notte della Risurrezione, come una fotografia (= disegno di luce), è impressa in un velo di bisso marino, una sorta di “filo vetroso”. Si tratta di un miracolo. Il velo è fatto da mano umana, ma l'immagine di Gesù, su di esso impresso, è soprannaturale, non fatta da mani d'uomo. Non è la Veronica del Calvario. “Nessuno asciugandosi la faccia vi lascia impresso il volto”. È il vero volto di Gesù (Veronica = vera eicon = vera immagine). Dopo 2000 anni, oggi, si può vedere come era fatto Gesù, allo stesso modo di come lo vedevano gli Apostoli e la gente della Palestina di allora.

*A destra: la copertina del libro
“La compagnia del Volto Santo”*



IL CAMMINO DEL PELLEGRINO

In occasione delle feste di maggio di quest'anno, l'associazione “Il Cammino del Pellegrino” ha ripetuto il tragitto compiuto nel 1527 dall'ignoto pellegrino che ha portato la reliquia del Volto Santo da Roma a Manoppello. La sera precedente la festa i pellegrini sono giunti al santuario, ricevuti dal rettore e dall'assessore comunale signora Palmisano Melania, la quale ha rilasciato ai partecipanti un diploma.



Arrivo al Santuario del “Cammino del Pellegrino”

Intronizzazioni del Volto Santo nel mondo

- ▶ Ruvo di Puglia (Ba)
Chiesa del Purgatorio – 1979
- ▶ Richmond Hill, Toronto (Canada)
Our Lady Queen of the world – 1986
- ▶ Bari, *Chiesa del Santissimo Sacramento*
parroco don Vincenzo Fiore – 1986
- ▶ Nampicuan (Filippine)
Immaculate Conception
Parish Church – 16 settembre 2014
- ▶ Rome (Italia), *Sant'Ignazio*
d'Antiochia – 4 novembre 2014
- ▶ Delta (Canada), *Chiesa Immacolata*
Concezione cattolica
British Columbia – 4 settembre 2015
- ▶ Vancouver (Canada), *Chiesa*
di St. Patrick in 2881 Main St.
British Columbia – 5 settembre 2015
- ▶ Taguig (Filippine), *Sagrada Familia*
Parish – 14 settembre 2015
- ▶ Katowice (Polonia), *Immaculate*
Conception Church – 18 dicembre 2015
- ▶ San Martin, de Porres *Mission*
Church Orphanage Bustos, Bulacan
Philippines – 12 settembre 2015
- ▶ Bethlehem House of Bread
Mission Chapel Little Baguio,
Baliuag, Bulacan, Philippines
12 settembre 2015
- ▶ *Our Lady of Perpetual Help*
Catholic Church Abatan
Buguias, Benquet, Philippines
- ▶ Los Angeles (USA), La Canada
Flintridge (USA), *Saint Bede Catholic*
Church – 13 aprile 2016
- ▶ Las Vegas (USA), *St Sharbel Maronite*
Catholic, Mons. Josef A. Pepe
parroco Fr. Nadim Abou Zeid
10 settembre 2016
- ▶ Catbalogan City (Filippine), *Chiesa di San*
Bartolomeo Apostolo - Diocesi
of Calbayog – ottobre 2016
- ▶ Baguio (Filippine), *Cattedrale Our Lady*
of the Atonement – 30 novembre 2016
- ▶ Samar (Filippine), *Catt. di S. Bartolomeo*
Ap. dal Vesc. Niceas Botsoy Abejuela, Jr
15 dicembre 2016
- ▶ *St Francis of Assisi*, Meycauayan,
Malolos, Philippines – 13 novembre 2016
- ▶ *Convent of the Blessed Sacrament*
The Pink Sisters Brent Road
Baguio City, Philippines, Novembre 2016
- ▶ *Cattedrale di Malolos* di Bulacan Luzon
Filippine, don Domingo Salonga Aka
p. Memeng – 16 aprile 2017
- ▶ Libano, Padre Nadim, sac. maronita
Maggio 2017
- ▶ East Palo Alto, California (USA)
St Francis of Assisi Church - 11 novembre 2017
- ▶ Friend, Nebraska, USA.
Chiesa di St Joseph. Rev Fr Larry Stoley,
parroco. Febbraio 2018
- ▶ Beyrouth, o Blat Byblos, Libano
chiesa di Sant'Elia, Padre Nadim
sac. maronita, Maggio 2017
- ▶ Indonesia, Sisters of Charity of our Lady
Mother of Mercy, Padang, 14 giugno 2018
Fr. Christian Magdalas
- ▶ Antipolo, Filippine - *Cattedrale* - Vescovo
Francisco Mendoza De Leon, 6 agosto 2018
- ▶ Roma, *Chiesa SS. Elisabetta e Zaccaria*
parroco Bonifacio (Ted) Lopes - 14 ottobre 2018
- ▶ Manila, Filippine - *Cappella di S. Giuseppe*
Lavoratore, Bangko Sentral (BSP)
14 novembre 2018
- ▶ Bellevue, Wa, USA, *Chiesa St. Madeleine*
Sophie, parroco Fr. Don Pereira - 24 marzo 2019
- ▶ Lopez, Quezon, Filippine - *Chiesa*
del Santissimo Rosario - 12 maggio 2019
Vescovo Victor Ocampo
- ▶ San Severo (FG) - *Chiesa Maria*
Santissima delle Grazie - parroco fra Raffaele
Mangiacotti - 26 maggio 2019

Nuova sacrestia al Volto Santo



Giovedì Santo è stata inaugurata la nuova sacrestia della basilica del Volto Santo di Manoppello. Si è resa necessaria questa realizzazione, per il crescente numero di sacerdoti che accompagnano i loro pellegrini e la maggiore frequenza di grandi concelebrazioni, sicché lo spazio della precedente sacrestia era angusto. Il recupero dei locali adiacenti resi liberi da altre funzioni, ha permesso questa realizzazione. La nuova sacrestia ha una superficie di circa 50 metri quadrati, è dotata di armadi disposti tutto intorno, molto capienti per conservare i paramenti liturgici, le suppellettili e tutto ciò che è necessario alla liturgia. Al centro c'è un grande tavolo multiuso. La luce è data da un sistema led e da una grande vetrata istoriata su cui è impresso un artistico Crocifisso, che oltre alla luce dà decoro all'ambiente.





*Fr. Bonifacio Flores, coadiutore
e Fr. Richard Lagos, parroco*

NUOVO PARROCO AL SANTUARIO DI NAMPICUAN

Don Christian Magdalas, parroco dell'Immacolata Concezione di Nampicuan, è stato chiamato dall'obbedienza ad un altro incarico, a dirigere una parrocchia tre volte più grande, con le strutture da costruire. Si chiama Santuario di san Girolamo, città di San Domingo, Nueva Ecija. I migliori auguri per questo nuovo incarico, che saprà portare avanti con impegno ed entusiasmo.

Mi piace ricordare che fu lui a chiedere, attraverso la famiglia Alzate, una copia del Volto Santo. Ha fatto una serie di catechesi per preparare la venuta della sacra Immagine a Nampicuan. Non si può dimenticare la grande accoglienza di quel 16 settembre 2014! La festa di tutta la città e la collaborazione di tutte le altre comunità di religione diverse! Il Sindaco che diede un giorno di vacanza dalla scuola. Il Vescovo e tanti sacerdoti diocesani alla concelebrazione! Che festa!

Ma dopo sono proseguite una serie di iniziative: la fontana della misericordia, il decreto di "Santuario Diocesano", la costruzione della cappella della Risurrezione, la cappella dei teli sepolcrali, il refettorio per i pellegrini, l'accoglienza dei pullman, i miracoli ecc, ecc. Lode al Signore perché è sorto per suo merito, in Asia, un santuario gemello a quello di Manoppello!

Il Vescovo Mallari ha mandato due giovani sacerdoti in sostituzione: rev. Fr. Richard Lagos, parroco e rev. Fr. Bonifacio Flores, coadiutore. A loro i nostri più sinceri auguri di un proficuo apostolato. Sentiremo presto loro notizie, poiché stanno progettando di ingrandire il santuario.

TV AMERICANA RITRAE IL VOLTO SANTO

Una troupe televisiva di Catholic News Service di Washington, la TV a servizio della Conferenza Episcopale Americana, ha realizzato un servizio televisivo dedicato al Volto Santo, con interviste ai frati padre Carmine, padre Paolo e agli scrittori Paul Badde e Antonio Bini.

Il servizio, insieme ad un articolo di Junno Arocho Esteves (che pubblichiamo nella rivista), è stato messo a disposizione del circuito dei media cattolici americani e dei siti delle diocesi USA.

A SAN SEVERO INTRONIZZATA UNA COPIA DEL VOLTO SANTO

Domenica 26 maggio 2019, un'immagine del Volto Santo di Manoppello, donata dalla famiglia Michele Vaino, Sara De Cesare, Ilaria Vaino, Emanuele Vaino alla Chiesa di Maria SS.ma delle Grazie in San Severo (FG) è stata solennemente intronizzata dal parroco fra Raffaele Mangiacotti, frate cappuccino. Già sistemata in chiesa, in un apposito spazio, è la prima immagine del Volto Santo in una chiesa di San Severo. Riceviamo la notizia ed il servizio fotografica da Tina De Luca, cantante soprano affermata in campo nazionale e internazionale.



SAGRESTANO DI SAN FRANCISCO IN PELLEGRINAGGIO

Il signor Brian Alves, nuovo sacrestano della chiesa di Sant'Ignazio d'Antiochia in San Francisco, California, USA, ha visitato il Volto Santo insieme ad un amico filippino. Il 4 novembre 2014 nella sua chiesa è stata intronizzata una copia del Volto Santo e fu fatta una presentazione in chiesa con diapositive e piccoli filmati, quando era sacrestano il nostro carissimo amico Raymond Frost, il quale con un blog sul Volto Santo diffonde la devozione in tutto il mondo cibernetico.

SUOR PETRA-MARIA PRESENTA IL VOLTO SANTO IN GERMANIA

Spesso la suora tedesca Petra-Maria Steiner è chiamata a presentare il Volto Santo di Manoppello in Germania, in Austria e in Svizzera. L'ultima è stata la volta di una parrocchia di Ottersweier, in Germania, che in un pellegrinaggio nel 2018 fatto a Manoppello, hanno chiesto alla suora se era disponibile a fare una conferenza nella loro città. Il 23 e 24 febbraio 2019 si è realizzato l'evento. "Il volantino era bellissimo, racconta suor Petra-Maria, la chiesa era preparata con bellezza, il Volto Santo incorniciato esposto al lato dell'altare e le persone erano molto interessate. Il programma si è svolto in tre tempi. Sabato sera alle 18.00, dopo il rosario



ed il canto dei Vespri ho fatto la prima spiegazione sul Volto Santo. Alle 19.00, dopo le confessioni e l'adorazione la seconda spiegazione sul tema "Maria e il Volto Santo". Alle 21.00 il parroco ha celebrato la santa Messa con una casula con il Volto Santo. Mentre eravamo al piccolo buffet allestito nella sagrestia, ho avuto modo per molto tempo di continuare a parlare del Volto Santo. La domenica, alle ore 9.00 ho fatto l'ultima spiegazione parlando su Padre Domenico da Cese, sulla sua vita e la sua devozione al Volto Santo. Con un pranzo insieme è finito questo bell'incontro".

GIORNATA SACERDOTALE DIOCESI DI LANCIANO

Sempre più Diocesi d'Abruzzo e regioni limitrofe prediligono il santuario del Volto Santo di Manoppello per celebrare la "Giornata sacerdotale" mensile o annuale. Questa è stata la volta della diocesi di Lanciano – Ortona, guidata dall'Arcivescovo Mons. Emidio Cipollone. Dopo l'adorazione Eucaristica, ha tenuto la meditazione S. E. Mons. Michele Fusco, Vescovo della diocesi di Sulmona – Valva. L'incontro si è concluso con l'agape fraterna presso l'adiacente Casa del Pellegrino.



Mons. E. Cipollone ascolta Mons. M. Fusco che detta la meditazione nella sala



All'altare Mons. Bruno Forte, sullo sfondo Mons. Bruno Forte

MANOPPELLO: PELLEGRINI DA VALLO DELLA LUCANIA

Anche dall'Italia del Sud vengono al santuario del Volto Santo per celebrare la "giornata sacerdotale". S.E. Mons. Ciro Miniero, Vescovo della diocesi di Vallo della Lucania, ha guidato i sacerdoti della sua diocesi a Manoppello per un ritiro spirituale e celebrare la santa Messa. Li ha accolti l'Ar-

civescovo della diocesi di Chieti-Vasto Mons. Bruno Forte, il quale oltre ad aver spiegato loro la storia ed il significato del sacro Velo, ha dettato una meditazione.

24 ORE PER IL SIGNORE

Aderendo all'invito del Papa Francesco di riservare per la quaresima un tempo continuato per il Signore (24 ore) nella nostra chiesa del Volto Santo si è svolta l'Adorazione del SS. Sacramento con turni di fedeli delle parrocchie della Zona Pastorale di Scafa secondo questo orario: venerdì 29 marzo dalle ore 7.15 alle ore 20.30 e sabato 30 marzo dalle ore 7.15 alle ore 12.00. È stato affisso un manifesto alla bacheca con il calendario dei turni di adorazione.

CODY JOSEPH SWANSON

Cody Joseph Swanson è un artista e istruttore che risiede a Firenze, in Italia, con sua moglie e cinque figli. Ha conseguito un Master in Liturgia, Arte Sacra e Architettura dal Pontificio Ateneo Regina Apostolorum, e si è laureato all'Accademia d'Arte di Firenze, dove ha anche insegnato per cinque anni. Le numerose opere premiate di Swanson si possono trovare in tutti gli Stati Uniti e in Europa. Oltre alla sua vocazione professionale come scultore, è anche membro fondatore e membro della facoltà della Sacred Art School di Firenze. Ha appreso del Volto Santo per la prima volta quando gli è stato chiesto di incorporarlo nella iconografia bizantina tradizionale per una scultura in bronzo di San Michele Arcangelo. Ha modellato l'immagine del Volto Santo in basso rilievo su una patena che San Michele tiene verso l'esterno, che riflette l'immagine di Nostro Signore seduto sul Suo trono celeste.



Statua di S. Michele con il volto di Cristo (che riproduce il Volto Santo di Manoppello) nella Chapel of Discalced Carmelite nuns di New Orleans. Autore Cody Swanson

STAZIONE QUARESIMALE CON L'ARCIVESCOVO

Sua Ecc. Mons. Bruno Forte ha guidato la Via Crucis partendo da fonte "leone" salendo fino alla chiesa del Volto Santo a Manoppello. Poi è seguita la santa Messa concelebrata da tutti i parroci della zona pastorale di Scafa. Numerosi i partecipanti provenienti dalle parrocchie dei paesi limitrofi: Serramonacesca, Lettomanoppello, Scafa, Bolognano, San Valentino, Turrivalignani, Tocco da Casauria, Caramanico Terme, Roccamorice, Abbatiggio, Musellaro, Piano d'Orta, Salle.



Momento della Via Crucis all'aperto con Mons. Bruno Forte

TV FILIPPINA GMA

La televisione filippina GMA NETWORK INC di Quezon City, ha fatto delle riprese nella nostra chiesa ed hanno intervistato il rettore padre Carmine. Faceva da interprete suor Petra-Maria Steiner. La troupe formata da un giornalista corrispondente, un cameraman, un produttore, un gestore del programma, una guida. Il giorno dopo il filmato prodotto è stato trasmesso on line in lingua tagalog e reso disponibile su YouTube. Responsabile Fritz Jazer N. Lumawag.

CANTI DELLA PASSIONE

Il 13 aprile nella Basilica del Volto Santo di Manoppello, si è svolta la 19.ma Rassegna dei Cori della Passione di Gesù con canti tradizionali. Partecipanti: Basilica del Volto Santo di Manoppello (Nicola Costantini), Polifonico Santa Maria Arabona (Frank William Marinelli), Pierino Liberati Castel Frentano



(Francesco Santacroce), ACLI 2000 (Diana Baboro), Associazione Zampogne d'Abruzzo (Mariana Varalli). Le novità di quest'anno: un Direttore giovane e due Diretrici.

400 CIELLINI MEDITANO SULLA PASSIONE DI GESÙ

Il gruppo ecclesiale CL, Comunione e Liberazione, ha trascorso il pomeriggio dello scorso Venerdì Santo a Manoppello. Gli oltre 400 di CL aderenti al "pomeriggio spirituale", provenienti da tutto l'Abruzzo, sono partiti a piedi, verso le 14.30, dalla chiesa di S. Nicola di Bari, al centro di Manoppello e pregando, can-

tando e ascoltando riflessioni, hanno fatto una singolare Via Crucis, con stazioni e meditazioni, fino a raggiungere la basilica del Volto Santo, dove verso le 18.00 hanno concluso in silenzio la giornata con nel cuore la sacra Immagine di Gesù devotamente venerata.

Arrivo al santuario dei partecipanti alla Via Crucis di CL



PROFESSIONE PERPETUA DELLE SUORE DI MARIA BAMBINA

S.E. Mons Bruno Forte, Arcivescovo della Diocesi di Chieti-Vasto, accoglie un gruppo di suore di Maria Bambina di Roma, venute a Manoppello per rinnovare i voti religiosi davanti al Volto Santo. L'Arcivescovo prima tiene loro una meditazione e poi, dopo un po' di silenzio, celebra la santa Messa. A mezzogiorno, finita la santa Messa, si offre lui stesso di riporre il reliquiario esposto ai fedeli fin dal primo mattino.



PROTEZIONE CIVILE E PENNE NERE IN RADUNO A MANOPPELLO

“11° Pellegrinaggio Alpino al Volto Santo” e “1° Raduno Sezionale dei Volontari di Protezione Civile” - Manoppello il 27 e 28 aprile. Presenti una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale ed una delegazione della Protezione Civile di Cavezzo (MO). Circa 500 i partecipanti. Sfilando dal centro di Manoppello, hanno raggiunto il Volto Santo con grande scenografia di colori e stendardi. Ha celebrato la santa Messa padre Paolo Palombarini.





Il gruppo dei 20 vescovi filippini davanti al Volto Santo

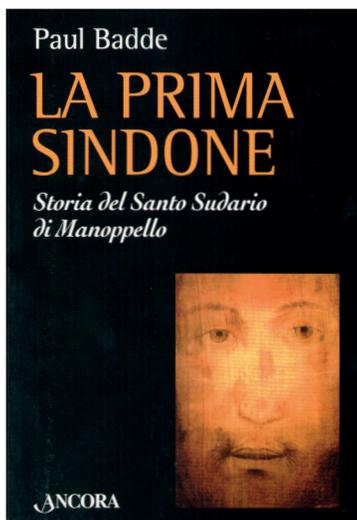
VENTI VESCOVI FILIPPINI AL VOLTO SANTO

Sua Eccellenza Mons. Roberto Mallari, Vescovo della diocesi di San Jose Nueva Ecija, Filippine, con altri 19 vescovi filippini della zona nord di Manila, in occasione della “Visita ad Limina” a Roma da Papa Francesco, hanno visitato il santuario del Volto Santo a Manoppello. È stato un forte desiderio di Mons. Mallari venire a Manoppello e coinvolgere i suoi confratelli vescovi, perché dopo aver intronizzato il 16 settembre 2014 una copia del Volto Santo nella sua diocesi, nella chiesa dell’Immacolate Concezione a Nampicuan, Nueva Ecija, Filippine, ora diventato un grande e frequentato santuario diocesano, oggi, 18 maggio 2019, ha voluto venerare con somma devozione il Volto Santo “originale”, la reliquia su cui è impressa la vera immagine di Gesù, la Veronica.

LA PRIMA SINDONE

È stato ristampato il libro di Paul Badde sul Volto Santo. Questa seconda edizione per l’Editrice Ancora, ha un nuovo titolo: “La prima Sindone. Storia del Santo Sudario di Manoppello” ed ha una bella e interessante prefazione di S. E. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo della diocesi di Chieti-Vasto. L’autore indaga sulle origini della reliquia e come sia giunta a Manoppello tra storia, leggenda e fede.

*Copertina del nuovo libro
di Paul Badde*



Vita del Santuario



Pellegrini da Vallo della Lucania al santuario del Volto Santo per celebrare la “giornata sacerdotale”, accompagnati da S.E. Mons. Ciro Miniero, Vescovo della diocesi di Vallo della Lucania ed accolti dall’Arcivescovo di Chieti-Vasto, Mons. Bruno Forte



S. E. Mons. Emmanuel Trance, vescovo di Catarman, Fr. Reynante Aguanta, Amministratore apostolico di Tayatay e S. E. Mons. Maruyn Maceda, vescovo di St. José Antique, Filippine



S.E. Mons. Michele Fusco, Vescovo della Diocesi di Sulmona-Valva



Bambini di prima confessione di Guardiagrele, con padre Luca, hanno fatto un piccolo ritiro, venerato il Volto Santo e partecipato alla celebrazione della santa Messa



Gruppo di suore USA ascoltano la spiegazione sul Volto Santo nella sala mostra fatta dalla signora Annamaria



Mons. Alberto Veico, vescovo missionario in Mozambico



Il Vescovo Francisco Mendoza De Leon, in occasione della visita al Papa, è stato a Manoppello il 30 maggio 2019 a venerare il Santo Sudario di Gesù ed ha celebrato la s. Messa. Proprio lui, il 6 agosto 2018 ha intronizzato una copia del Volto Santo nella sua diocesi di Antipolo, Filippine. Toccante l'emozione del presule davanti al Volto di Gesù impresso nel santo Sudario



Motociclisti della Polonia in visita al Volto Santo da Rajd Katynshi



Il 30. 12. 2018 nella basilica del Volto Santo a Manoppello il coro folkloristico teatino di Chieti, diretto dal Maestro Gianluca Moresco, ha animato la santa Messa delle 16.30 seguito da un concerto di canti natalizi. Organista Antonio Solfanelli, presidente Mario D'Alessandro



*Vescovo Oscar Jaime
L. Florencio Ordinario
Militare delle Filippine*



Don Nico Santilli, parroco di San Rocco in Torrevecchia Teatina (CH), con 70 pellegrini fa il pio esercizio della Via Crucis all'aperto, da fonte Leone alla chiesa del Volto Santo, e poi concelebra con il rettore della basilica padre Carmine Cucinelli. Il suo coro, in divisa, anima la santa Messa



Pellegrini della parrocchia di Santa Maria Assunta della città di Bibione (VE) visitano il Volto Santo



I ragazzi della parrocchia di Castel Frentano (CH) con il parroco don Nicola Giampietro fanno il ritiro al Volto Santo di Manoppello



Padre Roberson Rodriguez Guatemala, con un gruppo di pellegrini



Padre Tonino con i ragazzi di Prima Comunione e Cresima della parrocchia di S. Elia Profeta di Peschici (FG) visitano il Volto Santo e celebrano la santa Messa



Padre Artur Borkowski, frate cappuccino di Cracovia, con due sacerdoti e due suore della Polonia, visitano il Volto Santo e partecipano alla Santa Messa di un gruppo di pellegrini di Warsavia, Polonia



Mons. Paolo Lojudice, nuovo arcivescovo di Siena



Rj Rodriguez, diacono, con gruppo di flippini



Sorelle della Società di Vita Apostolica Donum Dei, un gruppo di Juniores, in partenza per le missioni, hanno avuto la gioia di pregare e di lasciarsi contemplare dal Santo Volto del Nostro Signore, domenica 24 marzo 2019



Studenti e insegnanti del Dipartimento di Studi Cattolici, della Seton Hall University di South Orange, New Jersey (USA), hanno visitato il santuario del Volto Santo e la signora Annamaria Pereira ha fatto loro da guida, 14 marzo 2019



Don Tommaso Stolarski, vice parroco dell'Immacolata Concezione di Katowice, Polonia, dove è stata intronizzata una copia del Volto Santo di Manoppello, venera l'originale Volto e celebra la santa Messa insieme ad un altro sacerdote

Pellegrinaggi

NOVEMBRE 2018

- 1 – Belo Horizonte (Brasile)
- 1 – Seoul (Corea del Sud)
- 2 – Città varie (USA)
- 4 – Roma
- 1 – San Vitaliano (NA)
- 1 – Sidney (Australia)
- 2 – Subiaco (RM)
- 1 – Fermo (AP)
- 1 – Bologna
- 1 – Penne (PE)
- 1 – Santiago (Cile)
- 1 – Bogotà (Colombia)
- 1 – Vicenza
- 1 – Perugia
- 1 – Civitavecchia (RM)
- 1 – Szczecin (Polonia)
- 1 – Mońki (Polonia)
- 1 – Sermoneta (LT)
- 1 – Wrocław (Polonia)
- 1 – Milano
- 2 – Collecervino (PE)
- 1 – Città Sant’Angelo (PE)
- 1 – Castel Bolognese (RA)
- 1 – Pieczyska (Polonia)
- 2 – Aranova (RM)
- 1 – Lima (Peru’)
- 1 – Zamość (Polonia)
- 1 – Jakarta (Indonesia)
- 1 – Baschi (TR)
- 1 – Czarnocin /Polonia)
- 2 – Paesi vari val Pescara
- 1 – Wrociławice (Polonia)
- 2 – Mastroarco (PT)
- 1 – Terni
- 2 – Guardagrele (CH)
- 3 – Pescara

DICEMBRE 2018

- 1 – Castellana (PE)

- 1 – Ciampino (RM)
- 1 – Opus lingua spagnola
- 1 – Putignano (BA)
- 3 – Barletta (BA)
- 1 – Città Sant’Angelo (PE)
- 1 – Ortodossi Romeni
- 1 – Satu Mare (Romania)
- 2 – Monopoli (BA)
- 1 – Paganica (AQ)
- 3 – Roma
- 2 – Bologna
- 1 – Parigi
- 1 – San Nicandro (BA)
- 1 – Pisa
- 2 – Terni
- 1 – Preganziol (TV)

GENNAIO 2019

- 1 – Genova
- 1 – Huston, TX (USA)
- 1 – Parigi (Francia)
- 1 – Seul (Corea del Sud)
- 1 – Lublin (Polonia)
- 1 – Rzeszów (Polonia)

FEBBRAIO 2019

- 1 – Sorrento (NA)
- 1 – Jaworów (Polonia)
- 1 – Oława (Polonia)
- 1 – Parigi (Francia)
- 1 – Città varie (Austria)
- 1 – Bydgoszcz (Polonia)
- 1 – Czernikowo (Polonia)
- 1 – Zawiercie (Polonia)
- 1 – Chojnice (Polonia)
- 1 – Bibione (VE)
- 1 – Niebocko (Polonia)
- 5 – Colonia di Sri Lanka Napoli
- 1 – Tychy (Polonia)
- 1 – Lanciano (CH)

- 1 – Pescara
- 1 – St. Bridget (USA)
- 3 – Alba Adriatica (TE)
- 1 – Seoul (Corea del Sud)
- 1 – S. Giuseppe Vesuviano (NA)

MARZO 2019

- 1 – Vienna (Austria)
- 1 – Bologna
- 1 – Gdańsk (Polonia)
- 1 – Łódź (Polonia)
- 2 – Derivalta sul Mincio (MN)
- 1 – Amalfi (SA)
- 3 – Warszawa (Polonia)
- 1 – Lublin (Polonia)
- 1 – Napoli
- 1 – South Drange, NY (USA)
- 1 – Fara in Sabina (RI)
- 1 – Milano
- 1 – Rio de Janeiro (Brasile)
- 1 – Frascati (RM)
- 1 – Moie (AN)
- 1 – Kutno (Polonia)
- 4 – Andria
- 4 – Ist. Reg. Ass. Naz. Carabinieri (CH)
- 1 – Pescara
- 1 – Ortona (CH)
- 1 – S. Francisco. CA (USA)
- 1 – Monteleone Sabino (RI)
- 1 – Bracigliano (CE)
- 1 – Teramo
- 1 – Inowrocław (Polonia)
- 1 – Roma
- 1 – Jerzmanowice (Polonia)
- 1 – Taranto
- 1 – Charleroi (Belgio)
- 1 – S. Benedetto del Tronto (AP)
- 1 – Raviscanina (CE)
- 1 – Foggia
- 1 – Pescara

2 – Lucito (CB)
 1 – Amalfi (SA)
 1 – S. Fernando Pawpanga
 (Filippine)
 1 – Città del Messico (Messico)
 1 – Markt Hartmannsdorf
 (Austria)
 1 – Palestrina (RM)
 2 – Dijeka (Croazia)
 1 – Sonnbag (Austria)
 2 – Zamość (Polonia)
 1 – Peschici (FG)
 1 – Gallio (VI)
 1 – Pogliano Milanese (MI)
 1 – Linz (Austria)
 1 – Bystrzyca (Polonia)
 1 – Mugnano di Napoli (NA)
 1 – Roma
 1 – Montecosaro (MC)
 1 – Cesena (FC)
 1 – Campli (TE)
 1 – Ciampino (RM)
 2 – Sirolo (AN)
 1 – Pescara
 1 – Latina
 2 – San Severo (FG)
 1 – Castelfidardo (MC)
 1 – Celano (AQ)
 2 – Guidonia (RM)
 1 – Torrecchia Teatina (CH)
 1 – Cingoli (MC)

APRILE 2019

1 – Lubawa (Polonia)
 1 – S. Giovanni Teatino (CG)
 2 – Potenza Picena (MC)
 1 – Venaria (TO)
 1 – Città varie (Polonia)
 1 – Varaždin (Polonia)
 1 – Sochaczew (Polonia)
 1 – Rimini (RN)
 1 – Simme (Germania)
 1 – St. Roman (Austria)
 2 – Bari

1 – Lanuvio (RM)
 1 – Anzio (RM)
 1 – Termoli (CB)
 1 – Terni
 1 – Lanciano (CH)
 7 – Roma
 3 – Foggia
 2 – Fiumicino (RM)
 1 – Trani (BT)
 1 – Spoleto (PG)
 1 – Osimo (AN)
 1 – Kielce (Polonia)
 1 – Ascoli Piceno
 1 – Cuneo
 1 – Rignano Galganico (FG)
 1 – Montesilvano (PE)
 1 – Chieti
 2 – Bisceglie (BAT)
 1 – Agnone (IS)
 1 – Londra (Inghilterra)
 1 – Oravska Lesna (Slovacchia)
 1 – Rewal (Polonia)
 1 – S. Nicandro Garganico (FG)
 1 – Aachen (Germania)
 2 – Warszawa (Polonia)
 1 – Sermoneta (LT)
 1 – Castel Frentano (CH)
 1 – Sant'Atto (TE)
 1 – Ass. Comunione
 e Liberazione Abruzzo
 1 – Bari
 1 – L'Aquila
 1 – Henningsdorf (Germania)
 1 – Sulmona (AQ)
 1 – Castel Sant'Elia (FG)
 1 – Coventry (Polonia)
 1 – New York (USA)
 1 – Veduggio (MB)
 2 – Aquino (FR)
 2 – Tarentola Ducenta (CE)
 4 – Foggia
 1 – Pelos di Cadore (BL)
 1 – Pescia (PT)
 1 – Ciceri (LC)

1 – Hillsida, IL (USA)
 1 – Szczecin (Polonia)
 1 – Aliaga Nueva Ecija
 (Filippine)
 1 – S. Giovanni Lupatoto (VR)
 1 – Einsiedeln (Svizzera)
 1 – Bolzano
 1 – Ferrara
 1 – Nowy Targ (Polonia)
 1 – Kielce (Polonia)
 1 – Otwock (Polonia)
 2 – Kraków (Polonia)
 3 – Częstochowa (Polonia)
 1 – Ruvo di Puglia (BA)
 2 – Lafosko Marom
 (Ungheria)
 3 – Cassino (FR)
 1 – Terni
 1 – Milano
 1 – Benevento
 1 – Borgosatollo (BS)
 1 – Staten Island, NY (USA)
 1 – Krapkowice (Polonia)
 1 – Gliwice (Polonia)
 1 – Munchen (Germania)
 2 – Poznań (Polonia)
 1 – Bagno (Polonia)
 1 – Bełchatów (Polonia)
 2 – San Giovanni Rotondo (FG)
 1 – Gieraftowice (Polonia)
 1 – Przemyśl (Polonia)
 1 – Piekary Śląskie (Polonia)
 9 – Ana, Protezione Civile –
 Abruzzo

MAGGIO 2019

1 – Terni
 4 – Sulmona (AQ)
 1 – Moscufo (PE)
 1 – Słupca (Polonia)
 2 – Casalbordino (CH)
 1 – Scafa (PE)
 1 – Carbonara (BA)
 1 – Działoszyce (Polonia)

- 2 – Cepagatti (PE)
 1 – Guidonia (RM)
 2 – S. Giovanni Rotondo (FG)
 1 – Bytom (Polonia)
 1 – Oleśnica (Polonia)
 1 – Oświęcim (Polonia)
 1 – Tarnowskie Góry (Polonia)
 2 – Kiełpino (Polonia)
 1 – Garwolin (Polonia)
 1 – Cieszyn (Polonia)
 1 – S. Valentino in A. C. (PE)
 1 – Gorgoglione (MT)
 1 – Civitavecchia (RM)
 1 – Scurcola (AQ)
 2 – Opole (Polonia)
 4 – Roma
 1 – Grodzisk Mazowiecki (Polonia)
 1 – Giaveno (TO)
 1 – Gioia del Colle (BA)
 1 – Foggia
 1 – Sulmona (AQ)
 1 – Gretna, LA (USA)
 1 – Szydłowiec (Polonia)
 4 – Warszawa (Polonia)
 1 – Treviso
 1 – Milano
 2 – Villa Vomano (TE)
 2 – Conferenza Misericordia Abruzzo
 1 – Cepagatti (PE)
 2 – Teramo
 2 – Manfredonia (FG)
 1 – Presov (Slovacchia)
 1 – Arezzo (SI)
 1 – Casalvecchio in Puglia (FG)
 1 – Liviv (Ucraina)
 1 – Chicago, IL (USA)
 1 – Imola (BO)
- 1 – Opole (Polonia)
 1 – Yeceyemet (Ungheria)
 2 – Rimini
 2 – Città varie (Irlanda)
 1 – Jakarta (Indonesia)
 2 – Pastena (FR)
 2 – S. Benedetto del T. (AP)
 1 – Villar Focchiardo (TO)
 1 – Salzburg (Austria)
 1 – Avignano (PZ)
 1 – Ferrara
 1 – Trinidad Tobago (USA)
 1 – Miejsce Piastowe (Polonia)
 2 – Toruń (Polonia)
 1 – Białystok (Polonia)
 1 – Los Angeles, CA (USA)
 1 – Praga (Rep. Ceca)
 1 – Villavallelonga (AQ)
 1 – Città varie (Canada)
 1 – Poznań (Polonia)
 1 – Leżajsk (Polonia)
 1 – Verbania
 1 – Monaco (Germania)
 3 – Pescara
 1 – Scanno (AQ)
 1 – Frisa (CH)
 1 – Cammino Volto Santo
 1 – Torino
 1 – Città varie (Filippine)
 1 – Vacri (CH)
 1 – Carpineto della Nora (PE)
 1 – Alanno (PE)
 1 – Manoppello Scalo (CH)
 2 – Giulianova (TE)
 1 – Mayenne Cedex (Francia)
 1 – Mississauga (Canada)
 1 – Żywiec (Polonia)
 1 – Bari
- 1 – Lanciano (CH)
 1 – Huntsville, AL (USA)
 1 – Las Vegas, CA (USA)
 1 – Foggia
 1 – Collelongo (AQ)
 1 – Alghero (SS)
 1 – Gistaat (Germania)
 1 – Viterbo
 1 – Tbilisi (Georgia)
 1 – Wardberg (Austria)
 1 – Zdziezowice (Polonia)
 1 – Mucharz (Polonia)
 1 – Villingen (Germania)
 1 – Grand Rapids, Mi (USA)
 1 – Rzeszów (Polonia)
 1 – Poggio a Caiano (PO)
 1 – Reggio Emilia
 1 – Rajd Katyński (Polonia)
 2 – San Salvo (CH)
 1 – Lublin (Polonia)
 1 – Ełk (Polonia)
 1 – Sarajevo (Croazia)
 1 – S. Bartolomeo in Galdo (BN)
 1 – Philadelphia, PA (USA)
 1 – Apricena (FG)
 1 – Equatoriani di Roma
 1 – Rieti
 1 – Quezon City (Filippine)
 1 – Aprilia (LT)
 1 – Odrzychowice (Polonia)
 1 – Koźmin Wlkp. (Polonia)
 1 – Termoli (CB)
 1 – Antipolo Rizal (Filippine)
 1 – Rocca di Papa (RM)
 1 – Ciudad de Guademaalá (Centro America)
 1 – Konarzewo (Polonia)
 1 – Chicago, IL (USA)



**ORARIO DI APERTURA E CHIUSURA
DEL SANTUARIO**

6.00-12.30 / 15.00-19.30 (ora solare 18.30)

In questi orari c'è sempre un sacerdote
a disposizione per le confessioni.

Presso il Santuario è allestita la mostra
di Blandina Paschalis Schlömer:

**“Penuel. La sindone di Torino
e il Velo di Manoppello: un unico volto”**

ORARIO DELLE SS. MESSE

Prefestivo: 17.30 (ora solare 16.30)

Festivo: 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 17.30
(ora solare 16.30)

Feriale: 7.15 Concelebrazione

Conto Corrente Postale 11229655

intestato a:

**SANTUARIO DEL VOLTO SANTO
65024 Manoppello (PE)**

Tel. +39 085 859118 / + 39 085 4979194

Fax +39 085 8590041

E-mail: voltosanto@tiscali.it - info@voltosanto.it

www.voltosanto.it



Il Signore ti benedica e ti protegga.
Faccia risplendere il suo volto su di te
e ti doni la sua misericordia.
Rivolga su di te il suo sguardo
e ti doni la pace.